



## COMUNE DI MARANO TICINO

### NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

*PROCEDURA di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)*

D.Lgs. 152/2006 - D.G.R. 12-8931/2008

L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e L.R. n. 3 del 25 marzo 2013 e s.m.i.

*Integrazioni al documento di Rapporto Ambientale del 04/2010 in  
recepimento alle osservazioni di cui alla D.D. n. 123 del 13.03.2012*



Redatto da:



Vicolo Torrazza, 2  
28040 Oleggio Castello (NO)  
Tel. Fax: 0322.011312

[www.ecovema.com](http://www.ecovema.com)  
[ufficio.tecnico@ecovema.com](mailto:ufficio.tecnico@ecovema.com)

  
IL PRESIDENTE  
Dott. Alberto Ventura

Data emissione  
Giugno 2017

## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI REGIONALI .....</b>	<b>6</b>
2.1 OSSERVAZIONI REGIONALI: ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI – MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE – PROGRAMMA DI MONITORAGGIO .....	6
2.2 OSSERVAZIONI REGIONALI: ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI - RELAZIONE SUL PROCESSO DI VALUTAZIONE PRELIMINARE ALLA DICHIARAZIONE DI SINTESI. ....	22
2.3 OSSERVAZIONI REGIONALI: VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI.....	22
2.4 OSSERVAZIONI REGIONALI: ACQUE – RISORSA IDRICA (PUNTO 4.1.2 PARERE OTR).....	24
2.5 OSSERVAZIONI REGIONALI: ACQUE – CAPTAZIONI IDROPOTABILI (PUNTO 4.1.2 PARERE OTR) ...	24
2.6 OSSERVAZIONI REGIONALI: SALUTE UMANA - RUMORE (PUNTO 4.1.3 PARERE OTR).....	25
2.7 OSSERVAZIONI REGIONALI: SALUTE UMANA – RISCHIO INDUSTRIALE (PUNTO 4.1.3 PARERE OTR) .....	26
2.8 OSSERVAZIONI REGIONALI: VIABILITÀ (PUNTO 4.1.4 PARERE OTR).....	28
2.9 OSSERVAZIONI REGIONALI: ASPETTI PAESAGGISTICI E TERRITORIALI – AREE RESIDENZIALI (PUNTO 4.2.1 PARERE OTR) .....	29
2.10 OSSERVAZIONI REGIONALI: ASPETTI PAESAGGISTICI E TERRITORIALI – AREE PRODUTTIVE (PUNTO 4.2.2 PARERE OTR) .....	31
2.11 OSSERVAZIONI REGIONALI: ASPETTI PAESAGGISTICI E TERRITORIALI – AREE ESTRATTIVE (PUNTO 4.2.3 PARERE OTR) .....	36
<b>3. CONCLUSIONI.....</b>	<b>37</b>

## 1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il recepimento della Relazione dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) per la VAS finalizzata all'espressione del **"parere motivato"** della Procedura di VAS di cui alla D.D. n. 123 del 13 marzo 2012 relativamente alla proposta di Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Marano Ticino (NO), adottato con D.C.C. n. 30 del 19.12.2008, nella versione "Preliminare" e nella versione "Definitiva" adottato con D.C.C. n. 15 del 30.07.2010.

La Regione Piemonte, in qualità di autorità competente per la VAS è tenuta ad esprimere il parere motivato e, a tal fine, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) avendo indetto una riunione alla presenza dell'Amministrazione comunale in data 02.03.2012.

Considerato che, a seguito dell'incontro suddetto, le risultanze dell'istruttoria dell'OTR hanno evidenziato che ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, è opportuno che l'Autorità proponente apporti modifiche e/o integrazioni al Piano proposto così come contenute nelle osservazioni di cui alla D.D. n. 123 del 13 marzo 2012 inviata al Comune di Marano Ticino con n. prot. regionale 8670/DB0805 in data 13.03.2012 e che costituisce All. 3 di cui al Parere d'Esame della Regione Piemonte "Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Est" n. prot. regionale 38664 del 24.11.2015 e pervenuta al Comune di Marano Ticino in data 27.11.2015 n. prot. 4817.

In particolare nel paragrafo 5 "Conclusioni" del suddetto documento (All. 3) vengono sinteticamente richiamate, per punti, le osservazioni espresse in relazione così come di seguito riportato:

1. *Si richiede di integrare l'art. 3.6.7 delle NTA con una disposizione che preveda l'obbligo di sottoporre lo strumento urbanistico esecutivo alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 44 della LR 19/2009 e che la Relazione per la Valutazione d'Incidenza sia sufficientemente approfondita (vedi Allegato D della L.R. 19/2009 e Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.);*
2. *Si richiede di inserire una norma che preveda l'obbligo di sottoporre a Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 s.m.i. e dell'art. 43 della LR 19/2009 s.m.i., i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dai SIC/ZPS;*
3. *Si richiede di porre particolare attenzione alla connessione dei nuovi scarichi al sistema fognario comunale, dimensionando opportunamente le interconnessioni per poter eliminare i problemi di tracimazione e rigurgiti della rete fognaria già attualmente esistenti;*
4. *Si richiede di modificare l'art. 4.2.6 delle NTA facendo riferimento al regolamento Regionale 15/R del 2006 e specificando che nell'area di salvaguardia dei pozzi idropotabili si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del medesimo Regolamento regionale, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta e alla zona di rispetto, ristretta ed allargata;*
5. *In merito all'elaborato tecnico RIR si chiede di:*
  - *aggiornare i dati utilizzati e l'inquadramento normativo eliminando eventuali riferimenti a competenze e previsioni non vigenti in Regione Piemonte*
  - *utilizzare una nomenclatura coerente in tutto il documento e nelle relative carte grafiche*
  - *valutare la necessità di inserimento di aree di esclusione e di osservazione nelle eventuali situazioni critiche e molto critiche*
  - *approfondire gli elementi territoriali vulnerabili*
  - *integrare le NTA del PRGC introducendo tutte le cautele utili alla gestione del rischio industriale così*

*come analizzato nell'elaborato RIR, corredandole con adeguate planimetrie;*

6. *In merito alle previsioni di nuove aree produttive, al fine di limitare il consumo di suolo e salvaguardare l'ambiente e il paesaggio, si chiede di:*
- *Ridimensionare il polo industriale a sud dell'abitato mediante l'eliminazione delle aree PED19, PED20 e PED22, che formano il margine più esterno del polo stesso e potrebbero costituire lo spunto per ulteriori future espansioni*
  - *Subordinare l'attuazione dell'area produttiva di nuovo impianto adiacente alla PED15 e priva di una specifica sigla di identificazione alla completa attuazione della PED15 stessa*
  - *Rilocalizzare e ridimensionare l'area produttiva di nuovo impianto PED2*
  - *Prevedere un andamento morfologico e una distribuzione delle aree a verde di rispetto ambientale e delle aree verdi a servizio degli insediamenti produttivi meno rigidi rispetto a quelli indicati nelle Tavole di Piano e al tempo stesso atti a realizzare un sistema di connessioni ambientali diffuse che metta a sistema le diverse tipologie di verde presenti sul territorio comunale. Nel caso in cui le aree che costituiscano il polo produttivo a sud dell'abitato siano oggetto di in accordo di pianificazione tra Provincia e comuni interessati si chiede di definire adeguati criteri di sostenibilità ambientale e di subordinare l'attuazione:*
    - *dell'area produttiva di nuovo impianto adiacente alla PED15 alla completa attuazione della PED15 stessa*
    - *delle aree PED19, PED20 e PED22 a quella dell'area PED21*
    - *dell'intero polo alla definizione di un progetto unitario e organico di inserimento ambientale e paesaggistico.*
7. *Si richiede, in merito agli interventi di recupero ambientale dell'ex cava denominata 'località Trebbie', di riconsiderare e approfondire le prescrizioni dell'art. 6.5 comma 4 del PRG vigente, valutando l'opportunità di recepirle nel testo dell'art. 4.3.16 'Aree soggette a recupero ambientale';*
8. *Si richiede di valutare la possibilità di rilocalizzare o ridimensionare le aree residenziali di nuovo impianto (A.I.E. e CC18) e l'area di completamento (n. 5), al fine di contenere la dispersione insediativa sul territorio comunale, il conseguente consumo di suolo e l'interferenza tra il tessuto edificato di recente espansione e l'ambito di pregio ambientale e paesaggistico della "Costa alta di Marano Ticino". Nel caso in cui ciò non risulti possibile saranno da prevedere adeguate misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate a garantire il corretto inserimento ambientale e paesaggistico dei nuovi interventi;*
9. *Si richiede di esplicitare nelle NTA indirizzi e prescrizioni finalizzati a garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal Piano rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, in particolare per ciò che attiene all'impianto urbanistico, ai caratteri tipologico-compositivi degli edifici e al disegno del verde;*
10. *Si richiede di prevedere nelle NTA indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, .....);*
11. *Si richiede di approfondire ed esplicitare nelle NTA indicazioni circa le modalità operative con cui dovranno essere realizzate le misure di mitigazione e compensazione previste dal PRGC (scelta delle essenze e delle associazioni vegetali, dei sesti e delle distanze di impianto, degli indici di densità arborea, modulazione delle morfologie, gestione selvicolturale, tempistiche, ....);*
12. *Si richiede, in merito al programma di monitoraggio ambientale, di individuare indicatori capaci sia di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, sia di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e l'attuazione delle misure di*



*mitigazione individuate (si vedano le indicazioni e le richieste illustrate nel paragrafo Programma di monitoraggio);*

- 13. Si richiede, in merito alla Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi, di integrarla ed aggiornarla alla luce delle modifiche apportate al Piano a seguito delle considerazioni contenute nel Parere motivato VAS e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con competenza in materia ambientale.*

L'Amministrazione comunale di Marano Ticino, con il presente documento, fa proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) per la VAS così come di seguito illustrato nelle controdeduzioni in risposta alle singole osservazioni. Ciò sia per mezzo di modifiche apportate a livello urbanistico direttamente al "Progetto Preliminare" che mediante integrazioni specifiche sugli aspetti ambientali sopra riassunti. Entrambe le modalità di recepimento vengono di seguito, punto per punto, descritte.

## 2. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI REGIONALI

Le sotto riportate controdeduzioni di cui alle osservazioni della Relazione dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) per la VAS finalizzata all'espressione del **"parere motivato"** della Procedura di VAS sono di seguito espresse con riferimento all'ordine cronologico riportato sul documento regionale stesso.

### 2.1 OSSERVAZIONI REGIONALI: **Aspetti Generali e Metodologici – Misure di Mitigazione e compensazione – Programma di Monitoraggio**

#### **Aspetti Generali e Metodologici**

*Il Rapporto Ambientale (di seguito RA), così come è stato predisposto dall'Autorità proponente il Piano, soddisfa solo parzialmente quanto previsto dall'All. VI del D.Lgs. 152/2006 e dalla DGR n. 12-8931. Tale documento ripropone per la maggior parte i temi trattati dalla Relazione illustrativa di Piano senza fornire approfondimenti aggiuntivi e, in alcuni casi, risultando anche meno dettagliato (analisi sulle attività produttive esistenti, sulla Rete Ecologica, sugli insediamenti rurali e storico-culturali).*

*Il documento, in sostanza, non consente di valutare appieno gli effetti ambientali degli interventi previsti dal Piano, sia perché questi non sono sufficientemente illustrati, sia perché mancano analisi approfondite e documentazione fotografica delle aree di intervento.*

*Inoltre, non è sempre possibile valutare se le azioni previste per il raggiungimento di un determinato obiettivo o le mitigazioni individuate per gli impatti ambientali attesi trovino un effettivo riscontro negli articoli delle NTA. Infine le misure previste per il monitoraggio non soddisfano i requisiti minimi indicati dal D.Lgs 152/2006.*

*Più nel dettaglio si osserva quanto segue in merito alle "Misure di mitigazione e compensazione", al "Programma di monitoraggio" e alla "Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi".*

#### **Misure di mitigazione e compensazione**

*Il capitolo 8 del RA propone, per ogni componente ambientale interferita (aria, suolo e sottosuolo, agroambiente, fauna e flora, paesaggio, rumore, approvvigionamento idrico, acque superficiali, patrimonio storico culturale) misure di mitigazione e compensazione. Tali misure risultano però estremamente generiche e si limitano a prospettare la piantumazione di nuovi alberi o la realizzazione di opere a verde, senza però entrare nel merito delle modalità operative con cui effettuare tali interventi (scelta delle essenze e delle associazioni vegetali, dei sesti e delle distanze di impianto, degli indici di densità arborea, modulazione delle morfologie, gestione selvicolturale, tempistiche, ...).*

*Inoltre le analisi del RA non permettono di comprendere se, e in che misura, le azioni di mitigazione e compensazione previste siano state recepite ed esplicitate dalle Norme di Attuazione del P.R.G.C.*

*Si ritiene pertanto necessario che questi aspetti siano oggetto di opportuni approfondimenti.*

*In particolare, per quanto attiene alle misure di compensazione degli interventi che potrebbero interferire con aree a bosco si ricorda che:*

- l'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs 227/01 e s.m.i art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di piano regolatore;*
- le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali, dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;*
- qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;*
- le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.*

*Al fine di verificare la reale portata delle azioni mitigative e compensative individuate dal piano, il programma di monitoraggio dovrà includere indicatori specificatamente rivolti a valutare tali azioni, mentre la localizzazione sul territorio di ogni intervento dovrà essere individuabile, seppur in termini schematici, tramite apposita cartografia.*

### **Programma di monitoraggio**

*Gli indicatori proposti rispondono solo parzialmente ai requisiti di cui al D.Lgs. 152/2006.*

*Si ricorda, a tal proposito, che ai sensi del suddetto decreto legislativo, il monitoraggio deve assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e adottare le opportune misure correttive.*

*Pertanto dovranno essere individuati indicatori in grado di misurare il perseguimento degli obiettivi ambientali e l'impatto delle azioni di piano sulle componenti ambientali.*

*In termini operativi, si suggerisce di distinguere tra indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il piano si colloca (indicatori di contesto) e indicatori atti a valutare il livello di attuazione del piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (indicatori di attuazione). Gli indicatori di contesto permetteranno di tenere sotto controllo l'andamento dello stato del territorio e comprendere come l'attuazione del piano si interfacci con la sua evoluzione, anche al fine di verificare se quest'ultima possa essere tale da richiedere un riorientamento del piano stesso.*

*Inoltre, si sottolinea l'importanza di includere nel piano di monitoraggio indicatori che consentano di valutare:*

- la consistenza della componente vegetazionale, richiamata nella tabella di pag. 122, anche in riferimento a zone boscate residue che possono comunque svolgere un ruolo rilevante in un disegno di rete ecologica locale;*
- la consistenza delle formazioni lineari di campo (siepi e filari), che costituiscono un elemento imprescindibile per la realizzazione di una rete ecologica locale;*
- il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale;*
- il consumo di suolo (sommariamente richiamato nella tabella di pag. 119) anche in rapporto alle diverse classi di capacità d'uso del suolo;*
- la reale efficacia delle misure di mitigazione e compensazione previste dal Piano.*

*In particolare, per quanto attiene alla misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato si suggerisce l'utilizzo, al minimo, degli indicatori illustrati nelle tabelle in calce al paragrafo.*

*Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, attualmente in fase di predisposizione da parte della Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovranno garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.*

*Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.*

*Il monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del piano.*

*Si ricorda, infine che, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare in riferimento alla periodicità.*

### **CONTRODEDUZIONI**

*Si integra la tabella 8.2 di cui al documento Rapporto Ambientale, in cui si sono identificate le misure di compensazione/mitigazione, con misure di mitigazione per quanto riguarda il comparto flora e fauna così come più sotto riportato (evidenziate dal colore azzurro).*

<b>COMPARTO AMBIENTALE ANALIZZATO</b>	<b>AZIONI DI MITIGAZIONE PROPOSTE</b>
Aria	Piantumazioni di alberi, fluidificazione e regolamentazione del traffico
Suolo, Sottosuolo ed Idrogeologia	<p>Il ripristino dei terreni scavati dovrà avvenire in modo tale che le proprietà fisiche dei terreni stessi (porosità, permeabilità, aggregazione, ecc.) non vengano deteriorate.</p> <p>I sotto-servizi dovranno essere realizzati con alcuni accorgimenti costruttivi; in particolare le tubazioni della rete fognaria e dell'acquedotto dovranno essere previsti con doppia camicia, al fine di prevenire eventuali perdite e dispersioni nel terreno.</p> <p>Dal punto di vista geotecnico sarà necessario che in fase progettuale vengano effettuate delle indagini dirette in sito, per la determinazione delle caratteristiche dei terreni di fondazione degli edifici, e conseguentemente predisposte la Relazione Geologica e la Relazione Geotecnica, redatte i sensi Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008, che ha approvato le Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, e la relativa Circolare esplicativa n. 617 del 02/02/2009 e s.m.i.</p>
Agroambiente	Piantumazioni di alberi
Flora e Fauna	<p>Si dovranno effettuare i lavori in periodi dell'anno tali da arrecar minor disturbo possibile alle attività agricole e ai sistemi ambientali esistenti (flora e fauna) e si cercherà di prevedere negli impianti di illuminazione sistemi di riduzione dell'inquinamento luminoso.</p> <p>Allo scopo di mitigare l'effetto barriera che ne consegue alla realizzazione di tracciati stradali, la mitigazione passa attraverso la predisposizione, in fase di progettazione definitiva, di idonea tipologia costruttiva riguardo la larghezza del sedime stradale al fine di non penalizzare il transito delle specie animali. Sarà inoltre possibile la mitigazione realizzando un adeguato numero di sottopassi faunistici (per la piccola fauna quale anfibi, rettili, piccoli mammiferi, invertebrati, ecc.) da realizzarsi in fase di progettazione definitiva.</p>
Paesaggio	Interventi di mitigazione visiva costituiti da opere a verde con alberature di pregio
Rumore	<p>Imposizione idonei limiti di velocità;</p> <p>installazione di dissuasori di velocità;</p> <p>Utilizzo di catrame fonoassorbente per la</p>



	pavimentazione stradale. Sulla base dei dati di monitoraggio sarà valutata l'opportunità di realizzare piantumazioni a confine delle aree di maggior criticità acustica e nelle fasce cuscinetto individuate dalla "Verifica di Compatibilità Acustica".
Approvvigionamento Idrico	Non necessarie
Acque Superficiali	Connessione dei nuovi scarichi al sistema fognario comunale. Interconnessioni opportunamente dimensionate per poter eliminare i problemi di tracimazione e rigurgiti della rete fognaria già attualmente esistenti.
Patrimonio Storico Culturale	Non necessarie

**Tabella 8.2: possibili azioni di mitigazioni attuabili per ciascun comparto ambientale**

Per quanto attiene l'approfondimento e l'esplicitazione nelle NTA delle modalità operative con cui dovranno essere realizzate le misure di mitigazione e compensazione previste dal PRGC si controdeduce in accoglimento a quanto richiesto inserendo nelle NTA il nuovo comma 1bis all'art. 4.3.1, che contiene le indicazioni circa le modalità operative con cui dovranno essere realizzate le misure di mitigazione e compensazione previste dal PRGC.

Si integra inserendo il monitoraggio degli indicatori relativi alla valutazione delle azioni di mitigazione.

Le azioni di mitigazione costituiscono un vincolo sugli strumenti attuativi del piano (le indicazioni finali del RA saranno considerate prescrittive in fase di delibera di approvazione del PRG), non individuabili in formato cartografico.

Il Piano di monitoraggio viene pertanto integrato nel modo seguente:

".....Al fine di garantire la piena realizzazione del progetto di piano descritto nel presente documento è stata elaborata una lista di indicatori urbanistici ed ambientali a supporto delle attività di monitoraggio previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. L'organizzazione tecnica ed operativa delle attività di monitoraggio verrà supervisionata dall'Ufficio Tecnico Comunale in accordo con il Dipartimento ARPA territorialmente competente.

**Lista di massima degli indicatori**

- Superficie coinvolta da attività di recupero del patrimonio architettonico rurale;
- Censimento delle aree degradate associato ad un indice di priorità degli interventi di recupero;
- Superficie annuale coinvolta da operazioni di ripristino e creazione di nuove forme vegetali;
- Rapporto di permeabilità previsto per gli interventi autorizzati.

La tabella che segue mostra gli indicatori ambientali proposti per il monitoraggio degli effetti ambientali della realizzazione in esame, le relative unità di misure e la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti (frequenza del monitoraggio). Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti.

Nella tabella sono stati distinti gli indicatori di contesto, finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il piano si colloca, e indicatori di attuazione finalizzati, invece, a valutare il livello di attuazione del piano (efficienza) raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia).

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>–INDICATORE DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORE DI ATTUAZIONE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
<i>Valutare le ipotesi di sviluppo sostenibile nella comunità locale, ovvero le opportunità che possono essere offerte dalle attività compatibili con i caratteri del territorio</i>	<i>Recupero di aree abbandonate e salvaguardia degli stati positivi del suolo soprattutto ove prevista la pianificazione paesistica o per quelle già qualificate a parco</i>	<i>Recupero ambientale dell'area degradata interessata da pregressa attività di cava denominata "località Trebbie" tra i Comuni di Marano Ticino e Mezzomerico</i>	<i>Variazione di quantità di aree verdi</i>		<i>Superfici di aree verdi (ha)</i>	<i>Annuale</i>
<i>Tendere ad un rapporto equilibrato tra residenze e servizi prevedendo interventi per la loro massima utilizzazione e per il soddisfacimento del fabbisogno pregresso e di quello previsto</i>	<i>Pianificazione dello sviluppo dell'edilizia compatibile, orientato alla gestione dei processi urbanizzativi correlati alle reali potenzialità di crescita della comunità, sia per il settore residenziale sia per le attività produttive con l'esclusione d'insediamenti o di lavorazioni nocive e molestie</i>	<i>Tutte le costruzioni e gli impianti, da trasformare o da realizzare ex novo, dovranno essere dotati di dispositivi contro la produzione di inquinamenti atmosferici, acustici, di materiali solidi e liquidi di rifiuto.</i>	<i>Modificazione della qualità dell'aria</i>	<i>Concentrazione di PM10 ed NOx (NO, NO2) (ug/m3)</i>		<i>Annuale per i primi 2 anni</i>
		<i>Ridotto ampliamento dell'area produttiva a Sud del centro abitato.</i>	<i>Consumo di suolo</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU)</i></li> <li><i>indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI)</i></li> <li><i>indice di dispersione dell'urbanizzato (Dsp)</i></li> <li><i>indice di frammentazione (IF)</i></li> <li><i>indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (CSP)</i></li> </ul>	<i>Al termine delle realizzazioni previste dal PRG</i>
		<i>Nelle aree agricole verificare nei punti di immissione delle acque di irrigazione e nei punti di scolo delle stesse, che i tassi d'inquinamento di sostanze di provenienza chimico-sintetica non</i>	<i>Modificazione dell'ecosistema fluviale e di fontanile</i>	<i>IFF del corso d'acqua</i>	<i>IBE sull'asta fontanile</i>	<i>Annuale per i primi 3 anni</i>

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>–INDICATORE DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORE DI ATTUAZIONE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
		<i>superino quanto previsto dai limiti consentiti dalle vigenti leggi in materia.</i>				
		<i>Previsti interventi alla viabilità locale atti ad agevolare il transito sul territorio comunale</i>	<i>Modificazione traffico</i>		<i>Automezzi transitanti (n°) n° di interventi di adeguamento viario realizzati</i>	<i>Annuale</i>
		<i>Mantenimento di un'elevata attenzione sulle attività effettuate dall'Azienda Balchem Italia e sul continuo rispetto della normativa ambientale e per incidenti.</i>	<i>Modificazione della qualità dell'aria</i>	<i>Concentrazione di PM10 ed NOx (NO, NO2) (ug/m3)</i>		<i>Annuale per i primi 2 anni</i>
<i>Esercitare la difesa attiva del patrimonio agricolo, delle risorse naturali e del patrimonio storico-artistico, culturale ed ambientale, compresi gli insediamenti rurali</i>	<i>Tutela del paesaggio agrario con attenzione alla salvaguardia delle sue relazioni visive con le altre componenti di rilievo, nonché alla conservazione del sistema insediativo che lo caratterizza nei suoi aspetti strutturali e tipologici</i>	<i>Previsti interventi di riqualificazione, recupero, sistemazione ambientale finalizzati al ricostruire i segni territoriali di riferimento agrario sia storici sia moderni.</i>	<i>Alterazione del patrimonio storico - culturale</i>		<i>Numero di interventi di Tutela e di Restauro di manufatti storici - architettonici</i>	<i>Annuale</i>
<i>Promuovere la riqualificazione dei tessuti edilizi periferici o</i>	<i>Pianificazione dello sviluppo dell'edilizia compatibile, orientato</i>	<i>Limitazioni all'ampliamento delle attività produttive inserite</i>	<i>Consumo di suolo</i>		<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Attenenza alla previsione di consumo dichiarata dal nuovo</i></li> </ul>	<i>Al termine delle realizzazioni previste dal PRG</i>

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>-INDICATORE DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORE DI ATTUAZIONE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
<i>marginali, degli episodi sparsi, di quelli di recente formazione</i>	<i>alla gestione dei processi urbanizzativi correlati alle reali potenzialità di crescita della comunità, sia per il settore residenziale sia per le attività produttive con l'esclusione d'insediamenti o di lavorazioni nocive e molestie</i>	<i>in contesti residenziali</i>			<i>PRG (ha)</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• N° di nuovi scarichi fognari collegati al sistema fognario comunale.</li> <li>• N° di interventi di opere a verde</li> <li>• Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU)</li> <li>• indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI)</li> <li>• indice di dispersione dell'urbanizzato (Dsp)</li> <li>• indice di frammentazione (IF)</li> <li>• indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (CSP)</li> </ul>	
<i>Prevedere la dimensione equilibrata degli insediamenti e dei singoli elementi componenti il sistema urbano, in modo da rendere massima la qualità della vita e accessibili tutte le funzioni al minimo costo tali da favorire il riequilibrio della qualità insediativa e del vivere</i>		<i>Limitato ampliamento delle aree a destinazione urbanistica residenziale, privilegiando le richieste della cittadinanza.</i>	<i>Modificazioni del clima acustico</i>		<i>Eventuale aumento del livello di rumore ambientale (Leq) N° di interventi di opere a verde</i>	<i>Biennale</i>



OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	EFFETTO	–INDICATORE DI CONTESTO	INDICATORE DI ATTUAZIONE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO
<p>Promuovere la valorizzazione degli stati positivi ancora esistenti, con azioni di tutela a varia scala al fine di difendere l'identità culturale del territorio e di valorizzare i caratteri fisici dell'ambiente con la volontà di recepire quanto previsto dal Piano Territoriale Regionale (PTR), dal PTR Ovest Ticino e dal Piano Territoriale Provinciale</p>	<p>Qualificazione delle connessioni con il sistema paesistico relativamente alle relazioni paesistico – percettive, storico – funzionali, al patrimonio tutelato dal punto di vista ambientale e storico – culturale ed, infine, alle politiche comuni di valorizzazione e fruizione complessiva</p>	<p>Individuazione di percorsi di connessione territoriale di raccordo con il Parco del Ticino e di attraversamento dell'area collinare.</p>	<p>Alterazione del patrimonio culturale</p>		<p>Numero percorsi individuati (n°)</p>	<p>Annuale</p>
		<p>Individuata la rete degli itinerari finalizzata alla conservazione e valorizzazione degli aspetti di percezione del paesaggio provinciale.</p>	<p>Alterazione della percezione paesaggistica</p>		<p>Numero itinerari individuati (n°)</p>	<p>Annuale</p>
		<p>Individuazione di due aree a rilevanza paesistica caratterizzate da limitazioni nell'uso del suolo: "Costa alta di Marano Ticino" e "Costa tra Marano Ticino e Oleggio"</p>	<p>Modificazioni morfologiche e della visibilità da punti di interesse paesaggistico</p>		<p>Fotointerpretazione (n°)</p>	<p><b>Stabilire un cronoprogramma secondo il quale effettuare i rilievi</b></p>
	Tutela e valorizzazione					

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>–INDICATORE DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORE DI ATTUAZIONE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
	<i>del sistema dei beni culturali da intendersi non solo come trasferimento di vincoli sovraordinati per la definizione di indirizzi e regole progettuali e per le attività di ricerca e di conoscenza continua del territorio</i>	<i>Individuazione della Zona di Salvaguardia del Parco del Ticino</i>	<i>Modificazione delle caratteristiche quantitative e qualitative delle acque sotterranee</i>	<i>Misura dei livelli freatici (m) Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, Fosforo totale, COD (mg/l)</i>		<i>Annuale</i>
<i>Tutela da situazioni di effettivo rischio quali quelle rappresentate dall'assetto idrogeologico del territorio o dalla presenza di significative fonti di inquinamento</i>		<i>Divieto di eseguire movimenti di terra significativi senza adeguati studi di carattere geotecnica</i>	<i>Alterazione del patrimonio culturale</i>		<i>Numero Studi di carattere geotecnico (n°)</i>	<i>Annuale</i>
<i>La conservazione ed il recupero del reticolo ecologico diffuso, inteso nell'accezione più ampia del termine, che vede coinvolte le aree naturali,</i>		<i>Identificazione delle aree agricole destinate alla riqualificazione, valorizzazione e sistemazione ambientale del patrimonio boschivo esistente</i>	<i>Variazione di quantità di aree boschive</i>		<i>Superfici di aree boschive (ha)</i>	<i>Annuale</i>

<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>EFFETTO</b>	<b>-INDICATORE DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORE DI ATTUAZIONE</b>	<b>FREQUENZA DEL MONITORAGGIO</b>
<i>le aree agricole e le aree interessate da insediamenti abitativi</i>		<i>Le aree boscate e di rimboscimento sono inedificabili</i>	<i>Variazione di quantità di aree boschive</i>		<i>Superfici di aree boschive (ha)</i>	<i>Annuale</i>
		<i>Recepimento della rete ecologica prevista dal Piano Territoriale Provinciale</i>	<i>Variazione di quantità di aree verdi</i>		<i>Superfici di aree verdi (ha)</i>	<i>Annuale</i>
<i>Manutenzione per l'efficienza del sistema idrico nel suo complesso, in ordine sia alla tutela dei sistemi di deflusso superficiale, sia delle aree ad elevata sensibilità</i>		<i>Assoggettazione a vincolo paesaggistico il Torrente Agamo e il Rio Rito</i>	<i>Variazione di quantità di aree verdi</i>		<i>Superfici di aree verdi (ha)</i>	<i>Annuale</i>

Inoltre, come da richiesta, il Piano di monitoraggio viene integrato con attività di fotointerpretazione periodica della documentazione fotografica da satellite delle superfici interessate.

Per quanto attiene il “consumo di suolo” nel Piano di monitoraggio sono inseriti gli indicatori proposti relativi alla misurazione del consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato (di cui al Manuale regionale Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte ed. 2015, dati relativi al dicembre 2013), così come riportato nella tabella di cui sopra.

L'urbanista incaricato, anche a seguito delle osservazioni della Regione, Settore urbanistica (oss. 6.1), ha predisposto, sempre con riferimento al Manuale regionale di cui sopra, l'elaborazione dei calcoli ai fini del consumo di suolo di cui al Progetto Preliminare aggiornato predisponendo inoltre, specifica cartografia (Tav. 09 "Territorio comunale: consumo di suolo su base catastale e perimetrazione del centro e dei nuclei abitati"), per meglio mettere in evidenza e rappresentare la situazione "consumo di suolo" sul territorio del Comune di Marano Ticino e alla quale si rimanda.

Si riportano comunque di seguito, in estrema sintesi, i calcoli di riferimento.

*Tenuto conto che il suolo consumato urbanizzato (CSU), è pari a **1.386.835 mq** al dicembre 2016, e che il PTR, all'art. 31, prevede di non superare il 6% per l'incremento del consumo di suolo ad uso insediativo su base decennale, ovvero pari a **83.210 mq**, si verifica la condizione inserendo **73.431 mq**, pari al **5,3%**, quale riconoscimento parziale delle aree di previsione dell' "Accordo di pianificazione" tra Comune e Provincia, così come si evince dalla tabella sotto riportata.*

Consumo suolo urbanizzato (CSU) dicembre 2013 (da 'Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte 2015')				
		CSU (mq)	CSU (ha)	
	suolo urbanizzato consumato al dicembre 2013	820.000	82,00	
Consumo suolo urbanizzato (CSU) dicembre 2016				
		CSU (mq)	CSU (ha)	6% (mq)
CSU'	suolo utilizzato	1.243.900		
CSU"	suolo interessato da vari processi di utilizzazione, da PRG vigente	95.191		
	suolo interessato da vari processi di utilizzazione, da PRG vigente, in attuazione	47.744		
	<b>totale</b>	<b>1.386.835</b>	<b>138,68</b>	<b>83.210</b>
Verifica consumo di suolo				
		(mq)	(ha)	% mq
	suolo inserito nel PRG2008 adottato quale anticipazione di quota parte delle aree già previste nell' "Accordo di pianificazione" approvato con DCC n. 7 del 26.04.2013	36.527		2,6%
	suolo inserito in fase contraddittoria alle			

**Tabella elaborata dall'urbanista incaricato Arch. E. Ferrara**

Per quanto attiene invece il tema della percezione del paesaggio si integra individuando alcuni punti di osservazione (evidenziati con una linea rossa), così come più sotto riportato:

### Caratterizzazione paesaggistica – Stato Finale

Gli obiettivi del Nuovo PRGC, per quanto attiene la tutela del paesaggio, si propongono di:

- \* conservare e valorizzare gli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio giustificati dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano;
- \* accompagnare i cambiamenti futuri riconoscendo la grande diversità e la qualità dei paesaggi che abbiamo ereditato dal passato, sforzandosi di preservare, o ancor meglio arricchire tale diversità, e tale qualità, invece di lasciarla andare in rovina;

**Comune di Marano Ticino (NO)**

**Nuovo Piano Regolatore Generale**

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Integrazioni alle Osservazioni di cui alla D.D. n. 123 del 13.03.2013

Revisione 01 Giugno 2017

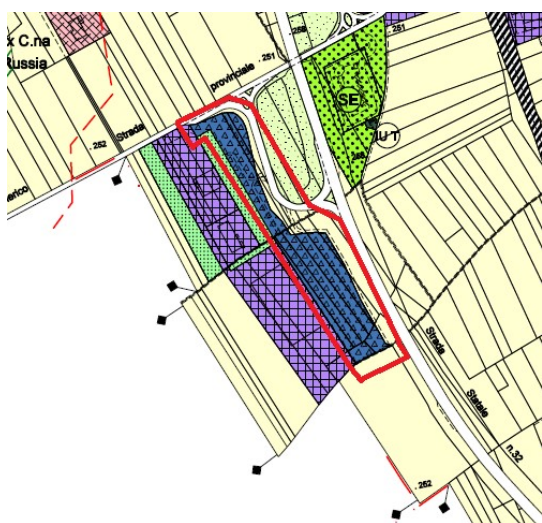
Pagina 17 di 43

- \* promuovere uno sviluppo sostenibile, inteso come “lo sviluppo che deve soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri”.

Si prevedono azioni di riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio agrario della pianura (art. 10, Titolo II delle NTA del Piano d’Area del Parco del Ticino), anche in funzione di ricarica della qualità ambientale degli spazi non costruiti, da perseguire con specifica normativa di controllo e di verifica degli interventi (rete ecologica, recupero delle strutture agricole storiche, limitazione delle previsioni di nuove aree di espansione, tutela dei fontanili e delle rogge irrigue, tutela ambientale e paesistica in particolare sul bordo degli insediamenti esistenti o previsti).

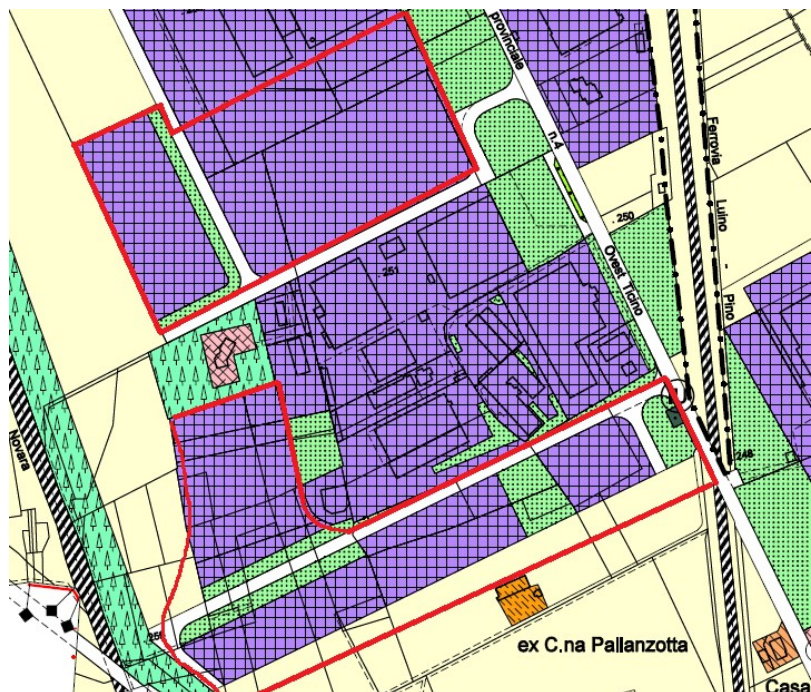
Viene dunque apportata una qualificazione delle connessioni con il sistema paesistico, sia per quanto attiene all’insieme delle relazioni paesistico - percettive e storico - funzionali, sia per quanto invece attiene al patrimonio tutelato dal punto di vista ambientale e storico-culturale, sia per quanto attiene alle politiche comuni di valorizzazione e fruizione complessiva.

Al fine di valutare le ricadute derivanti dall’attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica, sono stati individuati alcuni punti di osservazione (evidenziati con una linea rossa), riportati nelle figure seguenti, particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva.

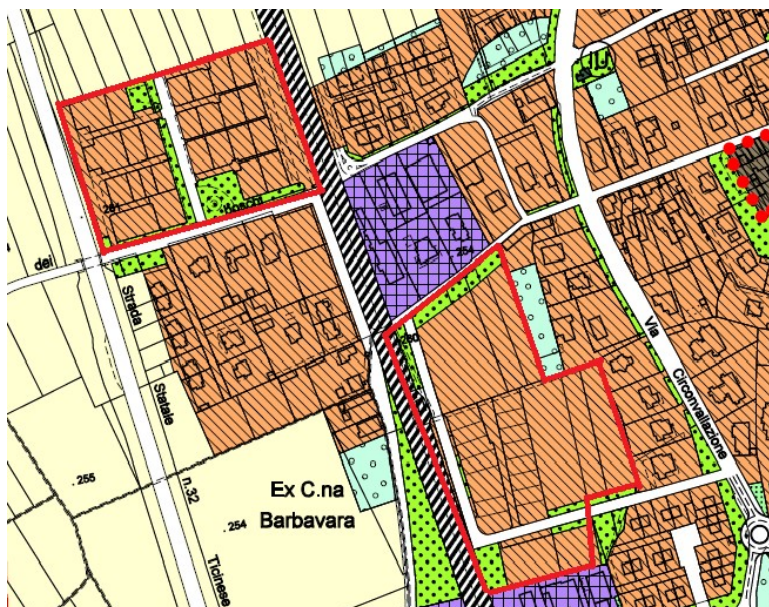


Fonte: Google Heart



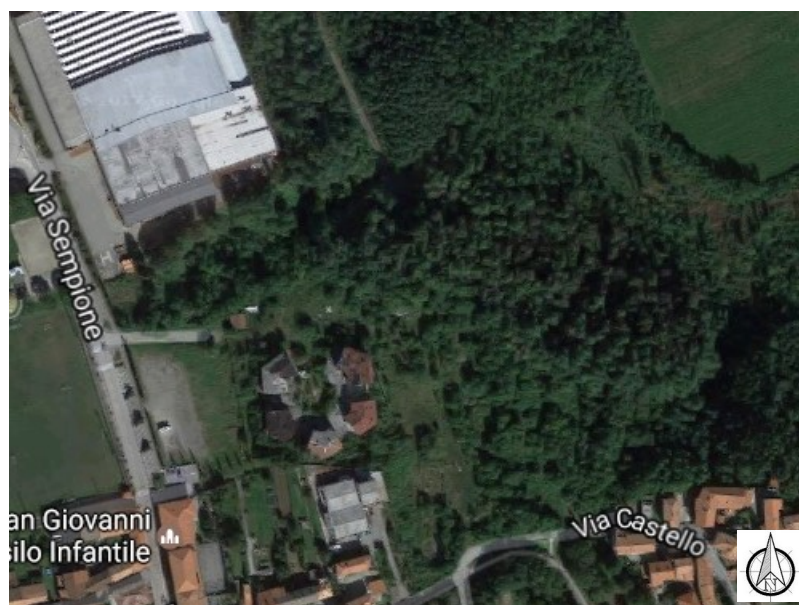
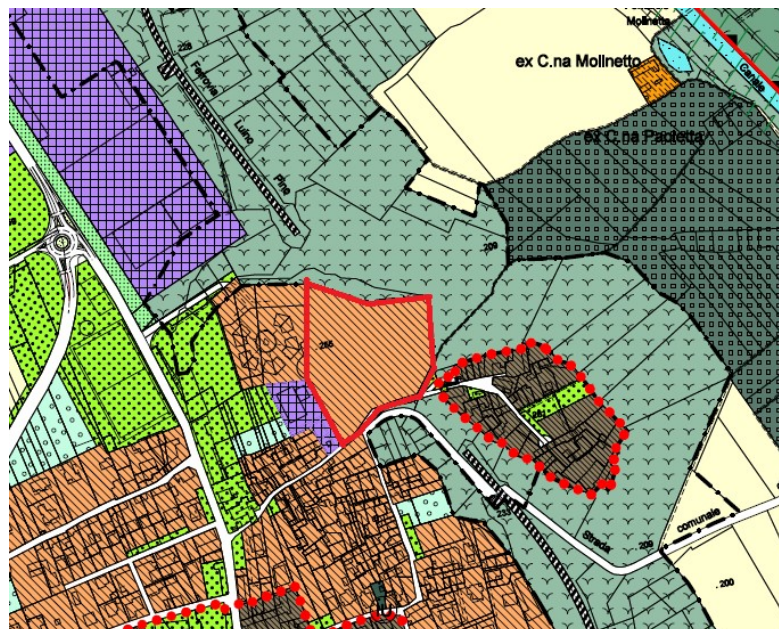


Fonte: Google Heart



Fonte: Google Heart





Fonte: Google Heart

Per quanto riguarda il monitoraggio gli uffici tecnici Comunali definiranno il crono programma per effettuare i rilievi di foto interpretazione.

L'ufficio tecnico comunale ha la responsabilità dell'attuazione del piano di monitoraggio e agirà in base alle decisioni assunte dalla giunta comunale, soggetto che definisce la disponibilità delle risorse.

## **2.2 OSSERVAZIONI REGIONALI: Aspetti Generali e Metodologici - Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi.**

Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Tale relazione deve illustrare le modalità con cui gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e i criteri con cui si sia tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali sia stato scelto il piano adottato alla luce delle possibili alternative individuate.

I contenuti della relazione, costituiranno la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della vigente normativa comunitaria (art. 9 della Dir. 2001/42/CE) e nazionale (art. 17 del D.Lgs. 152/2006), l'Autorità Competente dovrà stilare, approvare e pubblicare unitamente al piano.

Si rileva che il piano in oggetto comprende tale documento, denominato Relazione sul processo di valutazione-formazione del Piano, che dovrà però essere aggiornato e integrato alla luce delle modifiche apportate allo strumento urbanistico a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con Competenza ambientale.

Le informazioni da fornire nella versione definitiva della relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, dovranno fare riferimento ai soggetti coinvolti e ai pareri ricevuti.

### **CONTRODEDUZIONI**

Il documento in oggetto è stato aggiornato e integrato alla luce delle modifiche apportate al Progetto Preliminare di Piano e alle richieste della relazione dell'OTR e degli agli soggetti con competenza ambientale.

Tale documento costituirà la base per la "Dichiarazione di Sintesi" che l'Autorità competente dovrà stilare, approvare e pubblicare unitamente al Progetto Definitivo.

## **2.3 OSSERVAZIONI REGIONALI: Valutazione degli Aspetti Ambientali, Territoriali e Paesaggistici**

### **ASPETTI AMBIENTALI (Punto 4.1 Parere OTC)**

#### **Valutazione d'incidenza sul SIC/ZPS**

Una parte del territorio del Comune di Marano Ticino è compresa all'interno del Parco naturale della Valle del Ticino, individuato anche come Sito di Importanza Comunitaria e Zona di protezione Speciale - IT1150001 "Valle del Ticino" ai sensi delle Direttive 92/43 CEE e 79/409/CEE.

La parte di territorio compresa nel Parco naturale/SIC/ZPS è disciplinata dal Piano d'Area, strumento che sostituisce la strumentazione urbanistica di qualsiasi livello. Le previsioni del Piano regolatore debbono quindi uniformarsi a quelle del Piano d'Area e in ogni caso prevale la norma sovraordinata.

Si segnala che il Rapporto Ambientale, nell'analisi di coerenza esterna (Cap. 6), non analizza in alcun modo la coerenza delle previsioni del nuovo P.R.G.C. con il Piano d'Area.

Il documento "Valutazione d'Incidenza" contiene considerazioni piuttosto generiche in merito alle influenze del nuovo P.R.G.C. sulle esigenze di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel SIC/ZPS, limitandosi ad elencare gli obiettivi dello strumento urbanistico, senza analizzare gli impatti e le interferenze connesse alle effettive previsioni di piano; il documento conclude sostenendo che il nuovo P.R.G.C. non presenta incidenza negativa sul SIC/ZPS.

Si ritiene in ogni caso che, per quanto riguarda il territorio compreso nel Parco naturale/SIC/ZPS, la disciplina di tutela contenuta nel Piano d'Area (a cui il P.R.G.C. deve necessariamente conformarsi), garantisca la coerenza con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali del Sito rete Natura 2000.

Per quanto riguarda la parte di territorio esterna al Parco naturale/SIC/ZPS, dalle tavole di piano risulta la previsione di un'area agricola speciale per impianti di agriturismo, centri sportivi e del tempo libero, normata all'art. 3.6.7 delle NTA; si tratta di una vasta zona localizzata a ridosso del confine dell'area protetta, la cui attuazione è sottoposta a strumento urbanistico esecutivo.

Il documento "Valutazione d'Incidenza" non analizza in alcun modo gli impatti e le possibili interferenze, dirette o indirette, che l'attuazione della suddetta previsione di piano - localizzata in un'area attualmente agricola - potrà comportare sugli habitat naturali e le specie tutelate dal SIC/ZPS, oltre che sulla funzionalità ecologica della fascia corrispondente all'Ovest Ticino.

Si ricorda che, secondo quanto stabilito dall'art. 44, comma 2 della Legge regionale n. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", gli strumenti di pianificazione che riguardano anche parzialmente i siti della Rete

*Natura 2000 devono essere predisposti in coerenza con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico ambientali di tali siti.*

*Si ritiene pertanto opportuno che l'art. 3.6.7 delle NTA sia integrato con una disposizione che preveda l'obbligo di sottoporre lo strumento urbanistico esecutivo alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 44 della Legge regionale n. 19/2009; la Relazione per la Valutazione d'Incidenza dovrà essere sufficientemente approfondita (vedi Allegato D della L.R. 19/09 e Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.).*

*Si ritiene inoltre opportuno che le Norme di Attuazione siano integrate con una norma che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dai SIC/ZPS.*

### **CONTRODEDUZIONI**

Le NTA all'art 4.3.15 fanno esplicitamente riferimento all'applicazione delle previsioni del Piano d'Area del Parco Naturale/SIC/ZPS "Valle del Ticino". In particolare, l'art 4.3.15 prevede che il Piano d'Area sia considerato come integrazione e ulteriore precisazione dello strumento urbanistico generale e che le tavole del Piano d'Area si intendono sostitutive di quelle del Piano Regolatore Generale ed operative a tutti gli effetti di legge per eventuali richieste di intervento nell'area del Parco.

Importante è evidenziare, per una maggiore tutela delle aree ricadenti nel Parco del Ticino, anche la recente DGR 53-4420 del 19.12.2016 relativa all'approvazione delle "misure sito specifiche" per la tutela dei siti ricadenti nella Rete Natura 2000.

In risposta alla richiesta di analisi di coerenza esterna tra il P.R.G.C. proposto ed il Piano d'Area si specifica che tale analisi è stata verificata facendo riferimento alle conclusioni della Valutazione d'Incidenza nel seguente modo:

#### ***-Piano d'Area dell'area Parco Naturale/SIC/ZPS***

La valutazione di compatibilità con il Piano d'Area dell'area Parco Naturale/SIC/ZPS è stata verificata nell'elaborato relativo alla valutazione d'incidenza.

Tale documento, nelle sue conclusioni, recita infatti testualmente *"Il nuovo PRGC quindi non presenta incidenza negativa sulla conservazione degli habitat, degli ecosistemi e delle specie animali e vegetali presenti nel SIC "Valle del Ticino".*

*La conservazione, il miglioramento e la salvaguardia degli habitat rimangono aspetti fondamentali che il PRGC intende tutelare."*

Per quanto attiene l'area agricola speciale individuata all'art. 3.6.7 delle NTA, in considerazione delle peculiarità ambientali e paesaggistiche dell'area stessa, tenuto conto della prossimità del Parco Naturale della Valle del Ticino, si prescrive che la pianificazione esecutiva sia sottoposta a procedura di Valutazione d'Incidenza di cui alla LR 19/2009 s.m.i. (Allegato D) e al DPR 357/97 (Allegato G). È stato difatto inserito nelle NTA il nuovo comma 11 dell'art. 3.6.7, prescrivendo che la pianificazione esecutiva sia sottoposta a procedura di Valutazione d'Incidenza così come altri progetti che potrebbero ingenerare direttamente o indirettamente incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dai SIC/ZPS.

Inoltre, è stato inserito nelle NTA il nuovo comma 4 all'art. 4.3.15, tenuto conto delle disposizioni di legge regionali (L.R. 19/2009 s.m.i.) e di quanto previsto dal Piano d'Area del Parco Naturale della Valle del Ticino.

Si evidenzia, infine, che l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore ha inviato ai comuni dei Parchi Naturali e delle Riserve Speciali comunicazione di conformità



urbanistica con riferimento alla L.R. 19/2015 artt.li 26 e 27 pertanto, si integra con tale procedura il comma 3 dell'art. 4.3.15.

Non risultano impatti e possibili interferenze dirette e indirette sulle zone Parco naturale/SIC/ZPS.

#### **2.4 OSSERVAZIONI REGIONALI: Acque – Risorsa Idrica (punto 4.1.2 parere OTR)**

*L'idrografia di superficie è caratterizzata nel quadrante est dal Fiume Ticino, nel quadrante ovest dal Rio Rito e dal Torrente Agamo al limite del territorio del Comune di Mezzomerico.*

*Sono inoltre presenti il Canale Regina Elena, che delimita su un margine il Parco del Ticino, la Roggia Molinara, la Roggia Nuova di Oleggio. Si evidenziano poi il fontanile Molinetta (o Paoletta) in prossimità delle omonime cascine e i fontanili Piaconi e Calussa ricompresi nel territorio del Parco del Ticino. Inoltre i laghetti artificiali della zona a nord tra il toponimo Baraggia e la Cascina Rascarola, il lago Martino (o Lucia); alcuni di essi, quelli di maggiore estensione, derivano da antiche risaie dismesse.*

*Il RA evidenzia che le modifiche previste dal Nuovo PRGC possono generare impatti sulla qualità delle acque superficiali a causa della pressione antropica che si andrebbe a esercitare per nuovi scarichi civili, per le regimazioni di acque piovane dai nuovi piazzali, per la nuova viabilità, oltre che per gli eventuali nuovi scarichi di origine industriale legati alla realizzazione di nuovi insediamenti industriali.*

*Riguardo alla connessione dei nuovi scarichi al sistema fognario comunale, le interconnessioni dovrebbero essere opportunamente dimensionate per poter eliminare i problemi di tracimazione e rigurgiti della rete fognaria già attualmente esistenti.*

#### **CONTRODEDUZIONI**

La tabella relativa alle possibili azioni di mitigazione attuabili per ciascun comparto ambientale (Cap. 8.2 del RA precedente) viene così integrata:

Acque Superficiali	Connessione dei nuovi scarichi al sistema fognario comunale. Interconnessioni opportunamente dimensionate per poter eliminare i problemi di tracimazione e rigurgiti della rete fognaria già attualmente esistenti.
--------------------	---

#### **2.5 OSSERVAZIONI REGIONALI: Acque – Captazioni Idropotabili (punto 4.1.2 parere OTR)**

*Si ricorda che la Regione Piemonte ha predisposto il regolamento regionale 15/R del 2006 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (L.R. n. 61 del 29 dicembre 2000)", emanato con D.P.G.R. del 11-12-2006 e pubblicato sul S.O. n. 1 al B.U.R.P. n. 50 del 14 dicembre 2006, le cui disposizioni si applicano a tutte le captazioni d'acqua destinata al consumo umano erogate a terzi mediante impianti d'acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse. Il regolamento prevede la graduazione dei vincoli e limitazioni d'uso del suolo stabiliti in maniera più efficace e coerente con le reali condizioni locali.*

*Relativamente alle "aree di salvaguardia", in assenza dell'individuazione tramite specifico provvedimento da parte della Regione, le stesse aree restano definite con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale. A tal proposito si evidenzia che l'articolo 11, comma 2 del regolamento regionale 15/R/2006 prevede che "Per le captazioni esistenti prive del provvedimento di definizione dell'autorità competente alla data di entrata in vigore del presente regolamento, le aree di salvaguardia restano definite sulla base del criterio geometrico definito dalla normativa statale vigente. Fermi restando i vincoli e le limitazioni di cui alla predetta normativa statale, ai fini della tutela della risorsa idrica captata nelle predette aree non sono ammessi nuovi insediamenti ed usi del territorio che comportino un incremento dell'attuale condizione di vulnerabilità e rischio della risorsa stessa".*

*La revisione delle aree di salvaguardia può essere predisposta solo successivamente all'approvazione dell'Autorità Regionale competente; pertanto le modificazioni delle suddette aree di salvaguardia potranno essere applicabili esclusivamente al termine dell'istruttoria regionale come previsto dal regolamento regionale 15/2006.*

*Relativamente a quanto contenuto all'art. 4.2.6 delle NTA, si evidenzia che le aree di salvaguardia delle opere di presa degli acquedotti pubblici devono essere definite ai sensi del Regolamento regionale 15/R del 2006. Sarebbe opportuno, quindi, modificare l'articolo facendo riferimento al Regolamento regionale e specificando che nell'area di salvaguardia dei pozzi idropotabili si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del medesimo Regolamento regionale, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta e alla zona di rispetto, ristretta ed allargata.*

### **CONTRODEDUZIONI**

È stato inserito nelle NTA al comma 2 dell'art. 4.2.6 il testo proposto che recita testualmente:

a) Pozzi idropotabili (acquedotto):

aree di salvaguardia come ridefinite (a norma del D.lgs. 152/99 modificato e integrato con D.lgs. 258/00 e D.lgs. 152/06, e del D.P.G.R. 15/R del 11.12.2006) con D.D. regionale n. 28 del 03.02.2014, pubblicata sul BUR n. 17 del 24.04.2014, che si richiama espressamente; sono previsti:

- 1) zona di tutela assoluta, avente forma poligonale (porzione di territorio più interna, immediatamente circostante l'opera di captazione, coincidente col mappale di pertinenza); in essa si applicano tutte le prescrizioni previste dalle norme sopracitate;
- 2) zona di rispetto ristretta, coincidente con la zona di tutela assoluta; in essa si applicano tutte le prescrizioni previste per la zona di tutela assoluta;
- 3) zona di rispetto allargata, avente forma sub-ellittica; in essa sono valide le prescrizioni previste dall'art. 6 del D.P.G.R. 15/R del 11.12.2006.

### **2.6 OSSERVAZIONI REGIONALI: Salute Umana - Rumore (punto 4.1.3 parere OTR)**

*La documentazione di Piano contiene una verifica della compatibilità del nuovo Piano con la classificazione acustica del territorio comunale redatta sulla base del P.R.G.C. vigente e già adottata dal Comune. In essa sono, quindi, verificate le variazioni dal punto di vista acustico introdotte dal nuovo strumento urbanistico.*

*Dall'analisi del documento emerge che le variazioni di uso del suolo introdotte dal nuovo strumento urbanistico comunale, che comportano anche una variazione di assegnazione della classe acustica sono quelle corrispondenti alle schede n. 4, 5, 9, 12, 13, 14, 17, 20, 21 e 32, riguardanti nel complesso variazioni di destinazione d'uso di aree da agricole a residenziale, industriale, per servizi sociali ed attrezzature pubbliche o d'uso pubblico, per distributori di carburante oppure da "area produttiva esistente e di completamento" ad "area ricettiva".*

*Per evitare accostamenti critici, per esempio tra "aree di intensa attività umana" e le "aree prevalentemente industriali", sono state previste fasce cuscinetto.*

*Si ritiene, tuttavia, che il RA avrebbe dovuto maggiormente approfondire gli accostamenti critici tra aree residenziali, aree agricole ed aree prevalentemente industriali o produttive ed analizzare gli effetti cumulativi di determinati accostamenti e, soprattutto, individuare efficaci misure di mitigazione.*

*In particolare, per quanto riguarda l'inquinamento acustico, si ritiene che gli accorgimenti volti a minimizzare gli effetti indotti dal traffico veicolare (imposizione idonei limiti di velocità; installazione di dissuasori di velocità; utilizzo di materiali fonoassorbenti per la pavimentazione stradale) non possano essere considerati sufficienti.*

### **CONTRODEDUZIONI**

Osservazione accolta anche in riferimento al punto 6.4 del Parere Urbanistico.

Si rimanda a quanto valutato dall'Arch. Sozzani nell'elaborato predisposto in questa fase controdeduttiva denominato 'Verifica della compatibilità acustica con il Piano di Classificazione Acustica adottato con DCC n. 16 del 31.07.2006', nel quale, tenendo conto delle indicazioni contenute nella presente osservazione, le fasce cuscinetto sono state posizionate all'interno delle aree oggetto di variante.

Si conferma, come richiesto, che ad avvenuta approvazione del 'nuovo PRG 2008' sarà effettuato l'aggiornamento del PZA vigente allineandolo con le modificazioni intercorse.

## **2.7 OSSERVAZIONI REGIONALI: Salute Umana – Rischio Industriale (punto 4.1.3 parere OTR)**

*Il territorio del Comune di Marano Ticino ospita attualmente un'azienda (Balchem Italia S.r.l.) ricadente nelle competenze di cui al D.Lgs. 334/99. A tal riguardo è stato aggiornato, ai sensi del D.M. 9 Maggio 2001, l'Elaborato Tecnico Rischio di Incidente Rilevante (RIR) ed è stato allegato al RA.*

*Detto Elaborato RIR, risponde nelle sue linee generali sia ai disposti della normativa nazionale (D.Lgs. 334/1999 e D.M. 9 maggio 2001) sia a quelli delle Linee guida regionali per la pianificazione territoriale pubblicate con DGR n. 20-13359 del 22/02/2010. Al proposito, si evidenzia che tali Linee guida possono essere reputate ancora valide come indirizzi tecnici benché siano state sostituite e aggiornate con DGR n. 17-377 del 26/07/2010.*

*Alcuni aspetti, tuttavia, necessitano di ulteriori specificazioni o chiarimenti come di seguito dettagliato.*

*Innanzitutto, l'Elaborato RIR fa riferimento al Piano di emergenza esterno approvato nel 2008 e ad alcuni altri documenti: di questi ultimi non è specificata la data. Al proposito, si ritiene che sia necessario verificare l'aggiornamento dei dati utilizzati per l'elaborato RIR e con l'occasione aggiornare l'inquadramento normativo eliminando eventuali riferimenti a competenze e previsioni non vigenti in Regione Piemonte.*

*Inoltre, nel testo non è sempre chiara la definizione di area di esclusione ed area di osservazione poiché talvolta sono identificate con i nomi tipici della pianificazione di emergenza (area intervento area danno): è necessario utilizzare una nomenclatura coerente in tutto il documento e nelle relative carte grafiche.*

*Per quanto riguarda, invece, l'analisi del rischio industriale sul territorio comunale, richiesta in fase di scoping, nel documento è solo presente un elenco delle attività industriali presenti e non è stata condotta un'analisi della loro pericolosità o criticità in funzione della collocazione geografica. Considerato che il Piano in esame si configura come il nuovo PRGC, si ritiene indispensabile che sia condotto un approfondimento sul tema del rischio industriale valutando anche la necessità di inserimento di aree di esclusione e di osservazione nelle eventuali situazioni critiche e molto critiche.*

*Un'attività ulteriore di approfondimento deve essere condotta sugli elementi territoriali vulnerabili poiché sembra che l'analisi non sia completa, né per quanto riguarda gli elenchi, né per la loro caratterizzazione.*

*In ultimo, per quanto riguarda le norme tecniche necessarie a disciplinare il tema del rischio industriale nel Piano, l'Elaborato RIR ripropone solo esclusivamente la trascrizione degli indirizzi delle Linee guida regionali ed anche nelle NTA è solo presente una norma generica che non fa riferimento alle conclusioni e valutazioni dell'Elaborato RIR stesso. A questo proposito, è necessario che il Comune integri le NTA del Piano introducendo tutte le cautele utili alla gestione del rischio industriale così come analizzato nell'elaborato RIR, corredandole con adeguate planimetrie.*

### **CONTRODEDUZIONI**

Il RIR attuale è stato redatto nel 2008 e allegato alla documentazione di Piano. La relativa cartografia riportante le aree di osservazione ed esclusione viene di seguito riportata a stralcio.

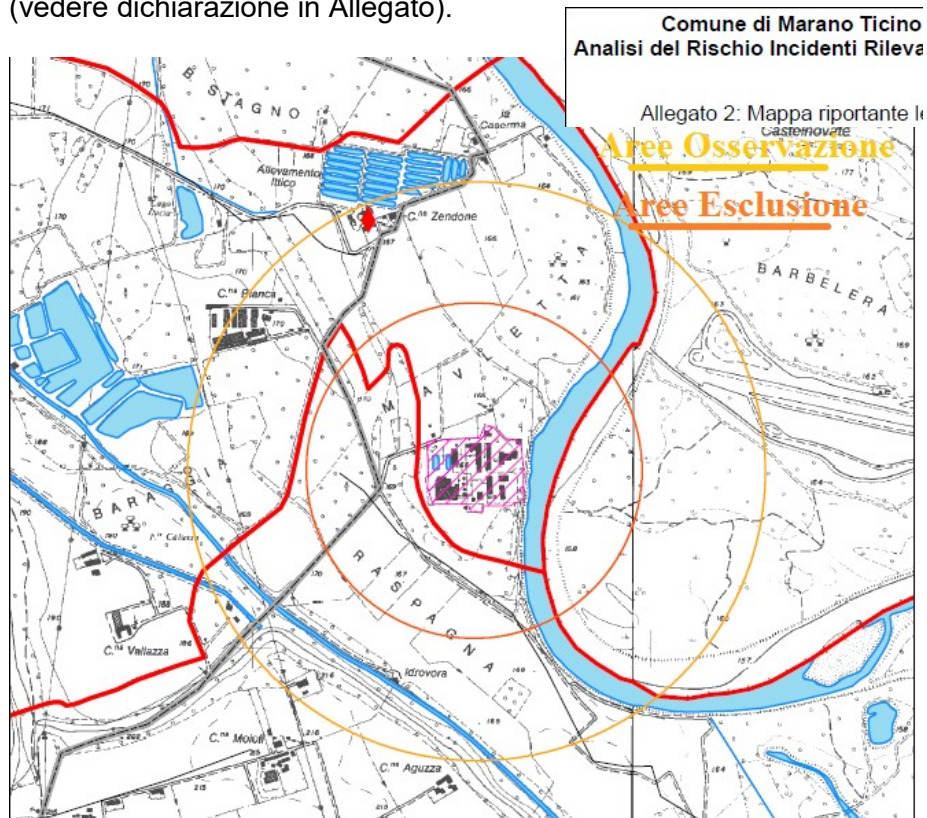
Per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati è stata richiesta alla Balchem Italia s.p.a. la documentazione relativa all'ultimo Rapporto di Sicurezza redatto anche alla luce delle variazioni introdotte dal D.Lgs. 105/2015 (Seveso III). Appena in possesso di tali informazioni si procederà all'aggiornamento completo RIR anche, in considerazione del tempo trascorso, relativamente alla parte di analisi territoriale. Nel frattempo si ritiene di poter escludere un aggravamento della situazione relativa al Rischio Industriale in quanto il Nuovo Piano Regolatore non introduce nuove criticità territoriali ed ambientali rispetto a quanto contenuto nel RIR e, inoltre, come da dichiarazione recente del Gestore della Balchem in data 15 giugno 2017, non si assiste ad alcun peggioramento degli scenari di rischio considerati nel RIR menzionato con la sola eccezione di un lieve ampliamento dell'area di attenzione, area comunque ininfluenza ai fini della determinazione delle aree di Osservazione ed Esclusione.

Analogo discorso vale per le interferenze con altre attività per altro escluse dallo stesso RIR 2008.

Per quanto riguarda infine le azioni di pianificazione finalizzate a ridurre il rischio industriale di cui all'attuale e vigente elaborato tecnico RIR redatto nel 2008 queste sono state integrate e incluse in specifiche Norme di Piano (NTA).

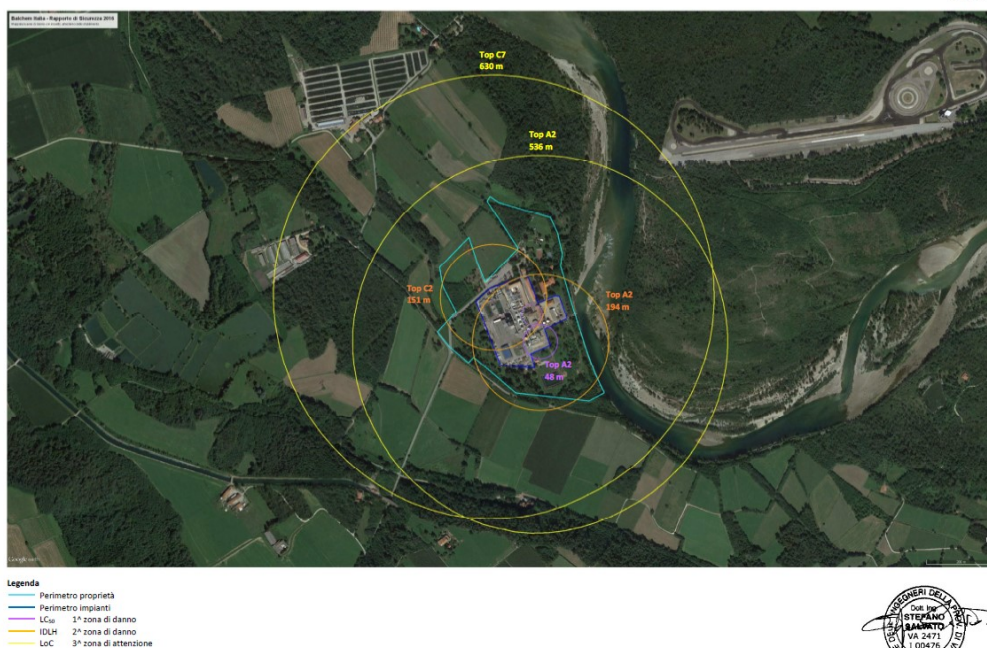


Di seguito stralcio della tavola di cui all'elaborato RIR riportante le aree di esclusione e osservazione e stralcio degli scenari incidentali aggiornati al 2017 così come dichiarati dal Gestore (vedere dichiarazione in Allegato).



BALCHEM ITALIA

BALCHEM Italia - Stabilimento di Marano Ticino (NO)  
D.Lgs. n. 105/2015 - Rapporto di Sicurezza - Valutazione delle conseguenze dei Top Event - Appendice 2  
Maggio 2016



Ing. Stefano Salvato - Via V. Veneto 55 - 21020 Livinate (VA) CL SVSFB8H12C751R; P. IVA n° 03323970123 - Tel./Fax 0332/1966333; Cell. 343/8084377; e-mail ing.stefanosalvato@gmail.com; PEC ing.stefanosalvato@homispes.it;



## **2.8 OSSERVAZIONI REGIONALI: Viabilità (punto 4.1.4 parere OTR)**

*Il Piano ha rilevato la necessità di una nuova viabilità extraurbana per connettere porzioni dell'abitato che risulterebbero separate a seguito della chiusura e/o limitazione dei sottopassi ferroviari, compresa la realizzazione/integrazione dei nodi sulla viabilità principale (via Circonvallazione con via Sempione e riorganizzazione del nodo esistente del cimitero), con soluzioni a rotatoria compatta e conferma/potenziamento degli attraversamenti esistenti.*

*Tuttavia, la previsione di questa nuova viabilità esterna non è stata per ora riportata necessitando di ulteriori precisazioni, ma resta cartografata, quale complessiva indicazione non prescrittiva, nell'allegato AT 2 al fine di 'conferire memoria' di quanto a suo tempo concordato con RFI.*

*Inoltre è prevista la realizzazione di strade urbane interne di distribuzione per la residenza, urbane di nuova costruzione per esigenze di ricucitura di tessuti marginali informi oltre al completamento di tutti i tronchi stradali esistenti; strade urbane di collegamento tra ambiti esterni ed interni e di alleggerimento e distribuzione del traffico in alternativa ai tracciati principali esistenti.*

*Per quanto riguarda la viabilità su ferro, le scelte del PRGC confermano quanto in essere per le linee ferroviarie esistenti con l'attenzione data al raddoppio della linea e al rinnovo della stazione. Pur non essendo, allo stato attuale, portate ulteriori definizioni al progetto, il Piano conferma le fasce di rispetto del tracciato previste per legge.*

## **CONTRODEDUZIONI**

Per quanto attiene il sistema viario questo è complessivamente ben dimensionato, in buon stato di manutenzione e sufficientemente esteso per le locali necessità di collegamento.

Si rileva la presenza di molte strade a regime privato o private ad uso pubblico connesse con la rete viaria principale; esse consentono tuttavia un adeguato livello di servizio e funzionalità.

Allo stato attuale, è prevista la realizzazione di una nuova rotatoria tra via Circonvallazione e via Mezzomerico (in Comune di Mezzomerico) di competenza della Provincia di Novara.

Le necessità viabilistiche riguardano le strade comunali di collegamento delle aree produttive di nuovo impianto e/o completamento poste a sud del territorio.

Al fine di rendere ottimale l'infrastrutturazione e quindi la viabilità del polo produttivo oggetto di "Accordo di pianificazione" con la Provincia di Novara, viene proposta una soluzione definitiva che prevede un asse viario attrezzato di sezione adeguata, che, dove possibile, è stato ricompreso in strumenti urbanistici esecutivi. In particolare si prevede una viabilità ad anello con la sola modifica dell'intersezione con la Strada Provinciale Ovest Ticino, che viene migliorata allontanandola dal superamento della ferrovia Luino-Pino, mentre il tratto di chiusura dell'anello stesso ripropone la previsione del 'nuovo PRG 2008'.

Da tenere presente che l'inserimento della strada a sud della Cascina Pallanzotta, quale viabilità di accesso di nuova previsione e da ritenersi elemento di definizione del margine produttivo (già oggetto di Variante Parziale n. 8 anno 2014 approvata con DCC n. 1 del 02.02.2015).

Sul circuito intorno all'area produttiva si affacciano gli accessi delle aree così come destinate (completamento, nuovo impianto, situazioni configurate esistenti) migliorando l'accessibilità della parte già configurata interna all'ambito di primo impianto. Tale impostazione ad anello sarà successivamente completata quando l'area, così come prevista dall'Accordo di pianificazione, andrà a regime in modo totale e definitivo con il successivo circuito previsto nella parte nord del territorio, con il verde ambientale lungo la ferrovia.

L'Amministrazione comunale intende mantenere tutte le aree così come inserite nell'"Accordo di pianificazione", che diventa pertanto il criterio di buona composizione urbanistica per quanto riguarda le infrastrutture, l'uniformità degli accessi, gli standard, le barriere di verde ambientale, quali punti fissi stabiliti a priori, configurando così la miglior soluzione progettuale.

La strada di accesso di nuova previsione assume funzione di definizione del margine produttivo escludendo ogni possibilità di sviluppo a sud e, a tal proposito si tiene conto dell'indicazione di cui alle osservazioni, localizzando una barriera piantumata a sud della strada come quinta di mitigazione e separazione verso l'ambito agricolo, da mantenere come tale. La fascia prosegue verso nord-est a contenimento della nuova strada d'accesso ('fasce di protezione stradale' come



previsto al comma 2 dell'art. 4.3.17 delle NTA), inglobando l'impianto di sollevamento fognario esistente lungo la Strada Provinciale Ovest Ticino.

Ad Ovest, si conferma invece la fascia ambientale alberata prevista da realizzare lungo il tracciato ferroviario, la quale dovrà essere sostanzziata e dettagliata con la predisposizione di strumenti urbanistici esecutivi particolareggiati (per dettagli vedasi Relazione illustrativa Cap. 7.6 "indicazioni e scelte per il sistema insediativo produttivo oltre che come già disposto nelle NTA quale tema di inserimento ambientale art. 4.3.17).

Inoltre, per quanto attiene la rete della viabilità "extraurbana", sarà necessario prevedere una nuova viabilità extraurbana per connettere porzioni dell'abitato che risulterebbero separate a seguito della chiusura e/o limitazione dei sottopassi ferroviari come previsti dal 'Potenziamento accesso da Sud al Valico del Sempione – Raddoppio Vignale – Oleggio – Arona'; in sede di conferenza dei servizi (nel mese di giugno 2004) il Comune aveva formulato una possibile ipotesi di collegamento concordata e rassegnata a RFI (Ferrovie), compresa la realizzazione/integrazione dei nodi sulla viabilità principale (via Circonvallazione con via Sempione e riorganizzazione del nodo esistente del cimitero), con soluzioni a rotatoria compatta e conferma/ potenziamento degli attraversamenti esistenti.

Infine, per quanto attiene la rete della viabilità "urbana", si prevede la realizzazione di:

- strade urbane interne di distribuzione per la residenza (già previste dal piano vigente con alcune soppressioni o limitazioni per razionalizzare i versi di marcia e non consentire aumento ai flussi di traffico in zone particolarmente dense, tenuto conto del carico urbanistico esistente e previsto); per tutte le strade private in regime di uso pubblico, sottoporre, ove non ancora subordinato, il tratto di viabilità a specifica servitù e regolamentazione;
- strade urbane di nuova costruzione per esigenze di ricucitura di tessuti marginali informi oltre al completamento di tutti i tronchi stradali esistenti (sono gli interventi già previsti dal piano vigente al servizio degli insediamenti in programma con alcuni miglioramenti);
- strade urbane di collegamento tra ambiti esterni ed interni e di alleggerimento e distribuzione del traffico in alternativa ai tracciati principali esistenti (relativi a singoli casi di previsione, in parte su tracciati già esistenti, motivati dalla necessità di meglio razionalizzare il livello di servizio).

## **2.9 OSSERVAZIONI REGIONALI: Aspetti Paesaggistici e Territoriali – Aree Residenziali (punto 4.2.1 parere OTR)**

### **Aspetti di carattere generale**

*Dall'analisi della documentazione fornita dall'Amministrazione comunale emerge che le aree residenziali previste dal PRGC vigente sono state attuate solo in parte; le aree di completamento e di nuovo impianto previste dal piano in oggetto, infatti, ripropongono in larga misura le previsioni del PRGC vigente non ancora attuate.*

*In linea generale, quindi, tenuto conto dell'elevata percentuale di suolo comunale urbanizzato, sarebbe opportuno puntare, in primo luogo, al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente, valutando l'effettiva esigenza delle aree proposte, anche in relazione alla domanda posta dalla collettività.*

*In secondo luogo si evidenzia la necessità di approfondire nell'ambito del RA analisi finalizzate sia ad accertare l'impatto delle nuove residenze previste sul contesto locale, sia a stimare le caratteristiche progettuali e le possibili misure di mitigazione-compensazione da adottare per ovviare a tale impatto, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo piano.*

*Inoltre, per garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal Nuovo Piano rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, si suggerisce di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti, che dovranno essere opportunamente approfonditi nell'ambito dell'apparato normativo:*

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza, tipologia aggregativa, orientamento, allineamenti o arretramenti, rapporto con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, tipologia delle coperture, tipologia delle bucatore, partiture e rifiniture delle facciate, presenza di sporti e rientranze, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi, colori, presenza di particolari elementi decorativi, ...);

- disegno del verde. In linea generale si sottolinea la necessità di prevedere fasi di progettazione e realizzazione del verde che si sviluppino contestualmente a quelle di edificazione. Più nello specifico, si sottolinea la necessità che le NTA prevedano che le fasi di edificazione si sviluppino contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde, il cui disegno dovrà presentare una distribuzione articolata all'interno dei lotti e potenzialmente idonea a realizzare nuove connessioni tra i vari elementi del sistema ambientale del territorio comunale: tra gli ecosistemi naturali (quali ad esempio quelli che caratterizzano la "Costa alta di Marano Ticino", la "Costa tra Marano Ticino e Oleggio", il "parco Naturale della Valle Ticino" e i corridoi del Rio Rito e del Torrente Agamo, identificati anche quali elementi della rete ecologica provinciale) e quelli più fragili e instabili regolati dall'attività agricola;

- aree a parcheggio. In relazione all'esigenza di incrementare le aree a parcheggio (sia pubbliche o di uso pubblico, sia private) si suggerisce di valutare tra le ipotesi alternative soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscano la permeabilità del suolo (sterrati inerti, (marmette autobloccanti forate, parcheggi su prato armato, ...)

#### **Aspetti di dettaglio**

Più nel dettaglio, con riferimento alla tavola P 03 "Perimetrazione urbana: destinazione e uso", si evidenzia che le aree residenziali di nuovo impianto connotate dalle sigle A.I.E. e CC18 (nei pressi di Via G. Marconi) e l'area di completamento contrassegnata dal numero 5 (Via Pombino) si sviluppano a diretto contatto con la "Costa alta di Marano Ticino", dominata dalla presenza di vegetazione boschiva e integralmente sottoposta a vincolo idrogeologico, che il PTR Ovest Ticino individua quale ambito di rilevante pregio ambientale e paesaggistico. Tali previsioni tendono, quindi, ad accentuare i processi di dispersione insediativa in atto sul territorio, aumentando lo sfrangiamento dei margini edificati e soprattutto l'interferenza tra il tessuto edificato di recente espansione e l'ambito della Costa.

Si richiede pertanto di approfondire le analisi a supporto di tali scelte, valutando l'effettiva portata delle loro ricadute ambientali e paesaggistiche e quindi la possibilità di rilocalizzarle o di ridimensionarle. Dove ciò non risulti possibile si ritiene necessario individuare opportune misure di mitigazione e compensazione, coerenti con quanto evidenziato al paragrafo 3, tali da consentire una corretta integrazione ambientale e paesaggistica dei nuovi interventi.

#### **CONTRODEDUZIONI**

Con l'aggiornamento del Progetto Preliminare alcune aree residenziali di completamento sono state riconosciute come "residenziale configurato" in quanto già edificate.

Per quanto attiene la compatibilità delle proposte progettuali, tenuto conto di quanto in esse riportato ed esaminate in dettaglio le NTA del PRG, richiamato in particolare l'art. 5.1.6 che a sua volta richiama articoli correlati per quanto riguarda i caratteri paesaggistici, ambientali e tipologici che si ritengono validi, si porta, quale unica integrazione all'art. 5.1.6 comma 1, il richiamo all'art. 5.1.2 comma 1, per la migliore attuazione del piano per quanto riguarda la compatibilità delle proposte progettuali.

Anche per quanto attiene le aree a parcheggio, si è accolto il suggerimento, fra le varie soluzioni possibili, per quanto attiene le superfici impermeabilizzate di inserire all'art. 2.4.2 "Sistemazione del suolo e delle superfici scoperte" delle NTA il seguente comma 3 bis:

"Per contenere la percentuale della superficie impermeabilizzata, sono valide le norme di indirizzo sopra riportate e quelle specifiche di cui all'art. 4.3.1, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi drenanti che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, grigliati)".

Si precisa, infine, che Il RA ha valutato gli effetti delle azioni del piano in merito al completamento delle aree residenziali e di quelle di nuovo impianto con il risultato che, su nessun comparto ambientale, tali azioni risultano significative.

Tale conclusione è avvalorata anche dal fatto che le azioni previste riprendono quasi integralmente quanto già previsto dal PRGC vigente.

Per quanto attiene invece gli aspetti di dettaglio, relativamente alle aree A.I.E. e CC18 richiamate nell'osservazione, si precisa che la CC18 è l'area residenziale di Nuovo Impianto, mentre la parte contrassegnata con la sigla A.I.E. è la quota del lotto più pianeggiante entro la quale deve essere contenuta l'edificazione (come prescritto dall'art. 3.4.5 comma 10).

L'Amministrazione conferma localizzazione e dimensionamento della CC18, in quanto la stessa risulta già in essere nel PRG vigente e mai attuata per problemi della proprietà.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione e/o compensazione si integra la norma (art. 3.4.5, comma 10, punto 3), nella quale si precisa di mantenere l'area inedificabile della CC18 piantumata a bosco quale esistente così come da stralcio sotto riportato.



Relativamente all'area di Completamento n. 5 (Via Pombino), si evidenzia che non è possibile rilocalizzare o ridimensionare l'area, in quanto sulla stessa sono stati già attuati gli interventi per realizzare una villa unifamiliare e la cartografia è stata aggiornata con l'inserimento del nuovo edificio.

## **2.10 OSSERVAZIONI REGIONALI: Aspetti Paesaggistici e Territoriali – Aree Produttive (punto 4.2.2 parere OTR)**

L'analisi della documentazione di Piano evidenzia, nell'ambito del contesto locale, la presenza di tre principali poli produttivi:

- il polo a nord dell'abitato che si è sviluppato a partire dagli anni '50 e che ha quale riferimento il complesso della società ex SITI per la fabbricazione di forni per la cottura di ceramiche;
- il polo a sud dell'abitato, di recente configurazione, che è sorto attorno alla manifattura ex Carminati, ora Gagliardi, e ospita attività del tessile, della manifattura, della stagionatura formaggi, della metalmeccanica, degli scavi e costruzioni, di stoccaggio e deposito;
- il polo, localizzato nell'area del Parco del Ticino dal 1968, che è definito dallo stabilimento della Balchem Italia (ex Akzo Nobel) per la produzione di cloruro, di colina e di metilammine.

Nonostante questi tre poli definiscano, nell'insieme, una realtà produttiva piuttosto consistente e nonostante le aree previste dal PRGC vigente non risultino ancora completamente attuate (circa il 20% delle previsioni è ancora disponibile sia per il polo produttivo nord, sia per quello sud), il nuovo Piano, oltre a confermare le destinazioni previgenti, ha individuato un incremento di insediamenti produttivi per complessivi 34.000 mq.

Vista la consistenza delle aree artigianali e industriali esistenti e di quelle previgenti non ancora attuate e vista la loro distribuzione sul territorio, si rileva in linea generale la necessità di verificare l'effettivo bisogno di nuove aree produttive, documentando le manifestazioni d'interesse espresse da aziende o imprese.

Più nel dettaglio si osserva che le aree produttive di completamento PED19, PED20 e PED21, le aree produttive di nuovo impianto PED20, PED21 e PED22, e l'area produttiva di nuovo impianto adiacente alla PED15, priva di sigla di identificazione, andranno ad incidere sulla porzione sud del territorio comunale che, già allo stato di fatto, risulta caratterizzata da un tasso di antropizzazione abbastanza elevato, dove la dispersione del tessuto insediativo ha favorito processi di consumo e impermeabilizzazione del suolo, di frammentazione ambientale e di alterazione dell'immagine dei luoghi.

Con conseguenze del tutto analoghe l'area produttiva di nuovo impianto PED2 potrà innescare l'intensificazione dei processi di sviluppo arteriale che si sono sviluppati a nord del capoluogo comunale, lungo la SP n. 4, determinando un consistente ampliamento del fronte attualmente edificato e l'ostruzione dei varchi permeabili ancora presenti.

Si richiede pertanto di approfondire le analisi a supporto di tali scelte per valutare l'effettiva portata delle loro ricadute ambientali e paesaggistiche e la conseguente possibilità di rilocalizzarle altrove o di provvedere a un consistente ridimensionamento.

Nello specifico, in un'ottica di limitazione del consumo di suolo e di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, si ritiene opportuno che:

- il polo a sud dell'abitato venga ridimensionato mediante l'eliminazione delle aree PED19, PED20 e PED22, che formano il margine più esterno del polo industriale e potrebbero costituire lo spunto per ulteriori future espansioni;
- l'attuazione dell'area l'area produttiva di nuovo impianto adiacente alla PED15 sia subordinata alla completa attuazione della PED15 stessa;
- l'area produttiva di nuovo impianto PED2 a nord del capoluogo venga rilocalizzata.

- le aree a verde di rispetto ambientale e le aree verdi a servizio degli insediamenti produttivi, siano connotate da un andamento meno rigido e geometrico rispetto a quello indicato nelle Tavole di Piano e al tempo stesso da una distribuzione più articolata, atta a realizzare un sistema di connessioni ambientali diffuse che metta a sistema le diverse tipologie di verde presenti sul territorio comunale.

Nel caso in cui le aree che costituiscono il polo produttivo a sud dell'abitato, a seguito di una preliminare stima dei fabbisogni e in coerenza con le indicazioni del PTP di Novara, che le classifica quali "Ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie e di servizio" (art. 4.3.), possano essere oggetto di un accordo di pianificazione tra Provincia e comuni interessati, nell'ottica di una revisione delle scelte effettuate si sottolinea l'importanza di definire adeguati criteri di sostenibilità ambientale. Tali criteri dovranno garantire un'elevata qualità del complesso produttivo in rapporto alle sue caratteristiche progettuali e di impianto urbanistico, alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nel contesto. Dovranno essere previste, ad esempio, misure di tipo mitigativo e compensativo incentrate sul disegno e la distribuzione delle alberature, sulla scelta di tipologie edilizie e di soluzioni architettoniche di qualità e non standardizzate.

In quest'ottica possono costituire un utile riferimento le Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

Anche nel caso di accordo di pianificazione si chiede comunque di valutare l'opportunità di subordinare l'attuazione:

- dell'area produttiva di nuovo impianto adiacente alla PED15 alla completa attuazione della PED15 stessa;
- delle aree PED19, PED20 e PED22 a quella dell'area PED21;
- dell'intero polo alla definizione di un progetto unitario e organico d'inserimento ambientale e paesaggistico.

Infine per migliorare la qualità architettonica e paesaggistica dell'area di intervento, si suggerisce di valutare la possibilità di integrare nel progetto anche soluzioni quali tetti e pareti verdi, volte all'inverdimento di tipo estensivo.

Entrambe tali categorie di verde, infatti, svolgono importanti funzioni ambientali e bioclimatiche (incremento della biodiversità urbana, isolamento termico, controllo dei flussi energetici tra ambiente esterno ed interno, fissaggio delle polveri, assorbimento delle radiazioni elettromagnetiche, ...), che consentono di "naturalizzare" ambiti a rilevante antropizzazione.

## **CONTRODEDUZIONI**

Alfine di semplificare le controdeduzioni, si sintetizza quanto richiesto dalla Regione circa le nuove previsioni delle aree produttive:

- a) Rivedere conformazione aree; strada collocata a sud delle aree produttive PED19, PED20 e PED22 (da stralciare)
- b) Prevedere una barriera piantumata a sud della strada come quinta di mitigazione e separazione verso l'ambito agricolo, da mantenere come tale
- c) Prevedere un asse viario attrezzato di sezione adeguata che, dove possibile, dovrà essere ricompreso in strumenti urbanistici esecutivi e/o permessi convenzionati al fine di consentire l'attuazione della viabilità stessa
- d) Rivedere l'organizzazione dell'intero comparto produttivo, definendo le viabilità di accesso, pubbliche e/o di uso pubblico, nonché le quote di standard ad esso afferenti



- e) Prevedere, sui perimetri esterni delle aree produttive, fasce alberate che svolgano funzione di mitigazione ambientale, in quanto il paesaggio circostante è prettamente agricolo
- f) Fornire motivazioni in merito alla scelta effettuata relativamente al PEC8, ambito turistico con conformazione planimetrica poco sfruttabile.

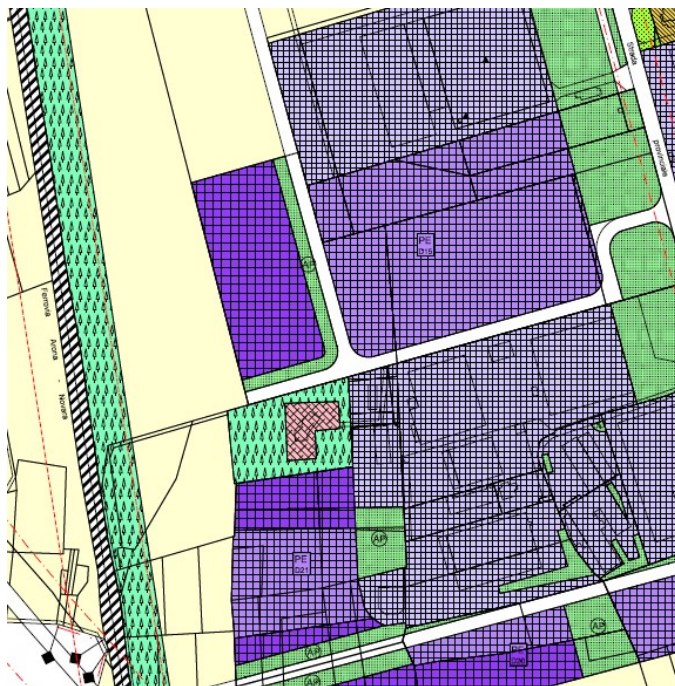
L'ambito produttivo posto a sud del territorio risulta inserito nell' "Accordo di Pianificazione" denominato APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate), tra il Comune di Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago Novarese e la Provincia di Novara approvato con DCC n. 7 del 26.04.2013.

Alcune scelte progettuali dell'ambito produttivo erano state intraprese in assenza e durante l'elaborazione dell' "Accordo di pianificazione", così come approvato dalla Provincia.

Anche alla luce delle osservazioni di cui alla Relazione dell'OTR, si è riletto l'intero ambito con rilievi diretti, visure catastali delle proprietà, regime di viabilità interna all'ambito stesso e configurazione attuale delle aziende produttive sotto il profilo della legittimità nei limiti di proprietà.

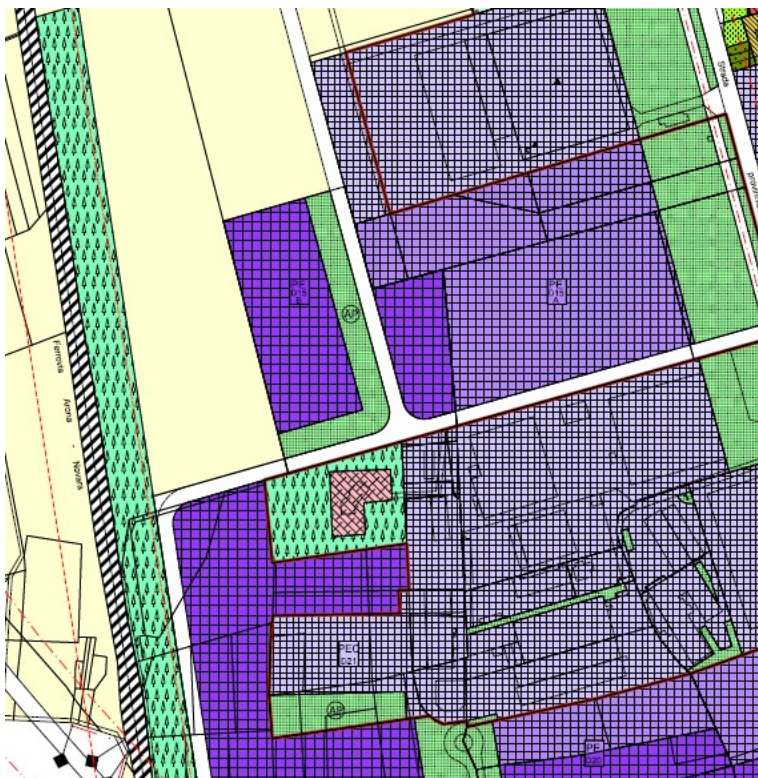
In particolare si precisa che:

- il PED15 è stato diviso in PED15A (aree produttive di completamento) e PED15B (aree produttive di nuovo impianto), anche alla luce dell'osservazione stessa, relativamente a subordinare l'attuazione della quota di 'nuovo impianto' a quella della completa attuazione della quota di 'completamento';
- il PED21 è in corso di attuazione e pertanto riclassificato come 'area produttiva configurata' anche a seguito di realizzazione capannoni (aggiornamento della cartografia), ritenendo quindi l'osservazione relativa alla subordinazione dell'attuazione dei PED19, PED20 e PED22 al PED21 già conseguita.



**Stralcio della configurazione precedente**





**Stralcio della rilettura dell'ambito produttivo riproposta nell'aprile 2017**

L'intero ambito viene pertanto ridisegnato puntualmente ai fini di una verifica complessiva, tenendo conto dell'aggiornamento edilizio e della presentazione di alcuni strumenti urbanistici già approvati.

Si propone la soluzione definitiva anche al fine di rendere ottimale l'infrastrutturazione e la viabilità, difatti, quest'ultima prevede un asse viario attrezzato di sezione adeguata, che, dove possibile, è stato ricompreso in strumenti urbanistici esecutivi. In particolare si prevede una viabilità ad anello con la sola modifica dell'intersezione con la Strada Provinciale Ovest Ticino, che viene migliorata allontanandola dal superamento della ferrovia Luino-Pino, mentre il tratto di chiusura dell'anello stesso ripropone la previsione del 'nuovo PRG 2008'.

Da tenere presente che l'inserimento della strada a sud della Cascina Pallanzotta, quale viabilità di accesso di nuova previsione e da ritenersi elemento di definizione del margine produttivo, era già oggetto di Variante Parziale n. 8 anno 2014 al PRGC 2001 ed approvata con DCC n. 1 del 02.02.2015 (per maggior dettagli si rimanda al documento osservazioni/controdeduzioni redatto dall'urbanista incaricato).

In particolare:

- il primo tratto, che è stato escluso dai piani esecutivi D20 e D19, in quanto oggetto di accordi tra l'Amministrazione comunale e la ditta A.D.M. Scavi & Costruzioni S.r.l., sarà realizzato da quest'ultima a proprio carico, tenuto conto inoltre degli impegni già assunti dalla stessa società con Acqua Novara.VCO S.p.A. relativamente alla richiesta di allacciamento in fognatura (giugno 2016) ed alla realizzazione della rete fognaria come già prevista nella 'Variante parziale n. 8 anno 2014 al PRGI 2001';
- il secondo tratto, che è interamente ricompreso nel PED22, sarà attuato congiuntamente all'avvio del piano esecutivo a carico dei soggetti attuatori;

- il terzo tratto, è stato riconfermato all'attuazione dei PED15A e PED15B con la sola modifica dell'intersezione con la Strada Provinciale Ovest Ticino, come già anticipato a tratteggio nella 'Variante parziale n. 8 anno 2014 al PRGI 2001';
- il tratto di chiusura dell'anello ripropone la previsione del 'nuovo PRG 2008'.

Sul circuito intorno all'area produttiva si affacciano gli accessi delle aree così come destinate (completamento, nuovo impianto, situazioni configurate esistenti) migliorando l'accessibilità della parte già configurata interna all'ambito di primo impianto. Tale impostazione ad anello sarà successivamente completata quando l'area, così come prevista dall'Accordo di pianificazione, andrà a regime in modo totale e definitivo con il successivo circuito previsto nella parte nord del territorio, con il verde ambientale lungo la ferrovia.

L'Amministrazione comunale intende mantenere tutte le aree così come inserite nell'Accordo di pianificazione, che diventa pertanto il criterio di buona composizione urbanistica per quanto riguarda le infrastrutture, l'uniformità degli accessi, gli standard, le barriere di verde ambientale, quali punti fissi stabiliti a priori, configurando così la miglior soluzione progettuale.

La strada di accesso di nuova previsione assume funzione di definizione del margine produttivo escludendo ogni possibilità di sviluppo a sud; a tale proposito si tiene conto dell'indicazione di cui alle osservazioni, localizzando una barriera piantumata a sud della strada come quinta di mitigazione e separazione verso l'ambito agricolo, da mantenere come tale. La fascia prosegue verso nord-est a contenimento della nuova strada d'accesso ('fasce di protezione stradale' come previsto al comma 2 dell'art. 4.3.17 delle NTA), inglobando l'impianto di sollevamento fognario esistente lungo la Strada Provinciale Ovest Ticino.

Ad Ovest, si conferma invece la fascia ambientale alberata prevista da realizzare lungo il tracciato ferroviario, la quale dovrà essere sostanziata e dettagliata con la predisposizione di strumenti urbanistici esecutivi particolareggiati (per dettagli vedasi Relazione illustrativa Cap. 7.6 "indicazioni e scelte per il sistema insediativo produttivo oltre che come già disposto nelle NTA quale tema di inserimento ambientale art. 4.3.17).

Inoltre, nelle disposizioni particolari dell'art. 3.5.4 al comma 12 viene richiamata *"...la redazione anche del progetto di organizzazione delle 'Aree a verde di rispetto ambientale', poste al perimetro dell'ambito, aventi funzioni di filtro ambientale, ambientamento prospettico delle costruzioni, schermatura delle aree adibite a deposito di materiali, merci o attrezzature."* con rimando specifico all'art. 4.3.17.

Si rimanda alla specifica normativa prevista che è stata integrata al comma 12 dell'art. 3.5.4 e a quella inserita ex novo ai commi 4 e 5 dell'art. 4.3.17.

Si precisa che i criteri di sostenibilità ambientale da attuare negli interventi ricadenti nelle 'aree produttive di nuovo impianto' sono dettagliati nelle norme APEA di cui all'art. 26 del D.lgs. 112/98, già previste nella normativa al TITOLO III, CAPO 5° - SISTEMA INSEDIATIVO: USI PRODUTTIVI, PER BENI E SERVIZI, art. 3.5.1 ed al TITOLO V, CAPO 1° - STRUMENTI URBANISTICI E AMMINISTRATIVI, art. 5.1.6 e richiamate nell'Accordo di pianificazione' sopracitato.

Infine, per quanto attiene alle motivazioni in merito alla scelta effettuata relativamente al PEC8, ambito turistico con conformazione planimetrica poco sfruttabile si precisa che la quota di ricettivo del PEC8-PEC17, risulta ancora non attuata, ma gli studi di fattibilità forniti dall'Amministrazione comunale prevedevano la costruzione di un motel con andamento lineare.

## **2.11 OSSERVAZIONI REGIONALI: Aspetti Paesaggistici e Territoriali – Aree Estrattive (punto 4.2.3 parere OTR)**

La documentazione fornita pone tra le azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del nuovo piano, il recupero ambientale dell'area degradata interessata da pregressa attività di cava denominata "località Trebbie" e localizzata tra i Comuni di Marano Ticino e Mezzomerico.

L'art. 4.3.16 "Aree soggette a recupero ambientale" evidenzia che tale area è compresa nell'ambito di elevata qualità paesistico-ambientale, sottoposto a Piano Paesistico, denominato "Terrazzo di Cavagliano – Oleggio – Suno" e prescrive che in sede di redazione del Piano Paesistico siano individuate e definite le migliori condizioni di fattibilità per la definitiva bonifica e il recupero naturalistico del sito, prevedendo la strutturazione di un caposaldo della rete

ecologica e la connessione con l'area collinare di Marano Ticino.

Pur condividendo tale approccio, si osserva che la formulazione della norma, per quanto attiene alla definizione degli interventi di recupero ambientale da adottarsi, risulta più generica di quella fornita dal P.R.G.I. vigente all'art. 6.5. "Aree soggette a recupero ambientale", comma 4. Tale articolo, infatti, prescriveva: la messa in sicurezza del sito, la rimozione dei rifiuti solidi, il taglio della vegetazione infestante di origine non autoctona, la realizzazione di opere per la fruibilità fino a 1.000 mc e 500 mq di superficie coperta (apertura di percorsi pedonali, ciclabili, equestri - realizzazione di zone umide - costruzione di attrezzature per la sosta), la messa a dimora di specie arbustive e arboree e il consolidamento di scarpate e terrapieni.

Si chiede pertanto di riconsiderare e approfondire le prescrizioni del comma 4, sopra sinteticamente richiamate, valutando l'opportunità di recepirle nel testo dell'articolo 4.3.16 "Aree soggette a recupero ambientale".

## **CONTRODEDUZIONI**

Viene accolta l'osservazione integrando nelle NTA l'art. 4.3.16 "Aree soggette a recupero ambientale" quanto già precedentemente prescritto nelle NTA del PRGI vigente art. 6.5.

### 3. CONCLUSIONI

Si riporta di seguito una sintesi delle integrazioni e variazioni introdotte in riferimento al parere dell'Organo Tecnico Regionale VAS (All. 3) così come espresse in modo sintetico nel paragrafo 5 "conclusioni" dello stesso parere e riportate anche in premessa al presente documento.

- 1. Si richiede di integrare l'art. 3.6.7 delle NTA con una disposizione che preveda l'obbligo di sottoporre lo strumento urbanistico esecutivo alla procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 44 della LR 19/2009 e che la Relazione per la Valutazione d'Incidenza sia sufficientemente approfondita (vedi Allegato D della L.R. 19/2009 e Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i.);**

Osservazione accolta.

È stato inserito nelle NTA il nuovo comma 11 dell'art. 3.6.7, prescrivendo che la pianificazione esecutiva sia sottoposta a procedura di Valutazione d'Incidenza. Si precisa tuttavia che il Piano Esecutivo è stato approvato con DCC n. 15 del 30.11.2009, la relativa Convenzione firmata in data 09.03.2010 (Rep. n. 1110), risultando pertanto in corso di attuazione. Pur essendo accolta la richiesta di integrare l'art. 3.6.7, è impossibile la sottoposizione alla procedura di Valutazione d'Incidenza di uno strumento già operativo.

- 2. Si richiede di inserire una norma che preveda l'obbligo di sottoporre a Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 s.m.i. e dell'art. 43 della LR 19/2009 s.m.i., i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dai SIC/ZPS;**

Osservazione accolta

È stato inserito nelle NTA il nuovo comma 4 all'art. 4.3.15, tenuto conto delle disposizioni di legge regionali (LR 19/2009 s.m.i.) e di quanto previsto dal Piano d'area del Parco Naturale della Valle del Ticino.

Inoltre l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore ha inviato ai comuni dei Parchi Naturali e delle Riserve Speciali comunicazione di conformità urbanistica con riferimento alla LR 19/2015 artt. 26 e 27, come richiamato al capitolo 1 del presente fascicolo; si integra pertanto con tale procedura il comma 3 dell'art. 4.3.15.

- 3. Si richiede di porre particolare attenzione alla connessione dei nuovi scarichi al sistema fognario comunale, dimensionando opportunamente le interconnessioni per poter eliminare i problemi di tracimazione e rigurgiti della rete fognaria già attualmente esistenti;**

Osservazione accolta

Nella tabella di cui al punto 8.2 del RA versione precedente (azioni di mitigazione proposte), è stato inserito per quanto attiene il comparto ambientale "Acque superficiali" la seguente azione:

"Connessione dei nuovi scarichi al sistema fognario comunale. Interconnessioni opportunamente dimensionate per poter eliminare i problemi di tracimazione e rigurgiti della rete fognaria già attualmente esistenti".

- 4. Si richiede di modificare l'art. 4.2.6 delle NTA facendo riferimento al regolamento Regionale 15/R del 2006 e specificando che nell'area di salvaguardia dei pozzi idropotabili si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del medesimo Regolamento regionale,**

*relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta e alla zona di rispetto, ristretta ed allargata;*

Osservazione accolta

È stato inserito nelle NTA al comma 2 dell'art. 4.2.6 il testo proposto.

**5. In merito all'elaborato tecnico RIR si chiede di:**

- **aggiornare i dati utilizzati e l'inquadramento normativo eliminando eventuali riferimenti a competenze e previsioni non vigenti in Regione Piemonte**
- **utilizzare una nomenclatura coerente in tutto il documento e nelle relative carte grafiche**
- **valutare la necessità di inserimento di aree di esclusione e di osservazione nelle eventuali situazioni critiche e molto critiche**
- **approfondire gli elementi territoriali vulnerabili**
- **integrare le NTA del PRGC introducendo tutte le cautele utili alla gestione del rischio industriale così come analizzato nell'elaborato RIR, corredandole con adeguate planimetrie;**

Osservazione accolta

Considerando l'entrata in vigore del D.Lgs. 105/2015 (Seveso III), di modifica dell'ex D.Lgs. 334/99, si è ritenuto di effettuare una verifica dello stato di rischio richiedendo i dati aggiornati allo Stabilimento Balchem Italia S.r.l. da cui si evince come non vi siano stati cambiamenti di rilievo rispetto agli scenari del 2008.

**6. In merito alle previsioni di nuove aree produttive, al fine di limitare il consumo di suolo e salvaguardare l'ambiente e il paesaggio, si chiede di:**

- **Ridimensionare il polo industriale a sud dell'abitato mediante l'eliminazione delle aree PED19, PED20 e PED22, che formano il margine più esterno del polo stesso e potrebbero costituire lo spunto per ulteriori future espansioni**
- **Subordinare l'attuazione dell'area produttiva di nuovo impianto adiacente alla PED15 e priva di una specifica sigla di identificazione alla completa attuazione della PED15 stessa**
- **Rilocalizzare e ridimensionare l'area produttiva di nuovo impianto PED2**
- **Prevedere un andamento morfologico e una distribuzione delle aree a verde di rispetto ambientale e delle aree verdi a servizio degli insediamenti produttivi meno rigidi rispetto a quelli indicati nelle Tavole di Piano e al tempo stesso atti a realizzare un sistema di connessioni ambientali diffuse che metta a sistema le diverse tipologie di verde presenti sul territorio comunale. Nel caso in cui le aree che costituiscano il polo produttivo a sud dell'abitato siano oggetto di in accordo di pianificazione tra Provincia e comuni interessati si chiede di definire adeguati criteri di sostenibilità ambientale e di subordinare l'attuazione:**
  - **dell'area produttiva di nuovo impianto adiacente alla PED15 alla completa attuazione della PED15 stessa**
  - **delle aree PED19, PED20 e PED22 a quella dell'area PED21**
  - **dell'intero polo alla definizione di un progetto unitario e organico di inserimento ambientale e paesaggistico.**

Relativamente alla presente osservazione si rimanda al punto 6.12 (rilocalizzare e ridimensionare la PED2).



- 7. Si richiede, in merito agli interventi di recupero ambientale dell'ex cava denominata 'località Trebbie', di riconsiderare e approfondire le prescrizioni dell'art. 6.5 comma 4 del PRG vigente, valutando l'opportunità di recepirle nel testo dell'art. 4.3.16 'Aree soggette a recupero ambientale';**

Osservazione accolta

Relativamente alla presente osservazione si rimanda al punto 6.17.

- 8. Si richiede di valutare la possibilità di rilocalizzare o ridimensionare le aree residenziali di nuovo impianto (A.I.E. e CC18) e l'area di completamento (n. 5), al fine di contenere la dispersione insediativa sul territorio comunale, il conseguente consumo di suolo e l'interferenza tra il tessuto edificato di recente espansione e l'ambito di pregio ambientale e paesaggistico della "Costa alta di Marano Ticino". Nel caso in cui ciò non risulti possibile saranno da prevedere adeguate misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate a garantire il corretto inserimento ambientale e paesaggistico dei nuovi interventi;**

Osservazione accolta in parte

Relativamente alle aree A.I.E. e CC18 richiamate nell'osservazione, si precisa che la CC18 è l'area residenziale di Nuovo Impianto, mentre la parte contrassegnata con la sigla A.I.E. è la quota del lotto più pianeggiante entro la quale deve essere contenuta l'edificazione (come prescritto dall'art. 3.4.5 comma 10).

L'Amministrazione conferma localizzazione e dimensionamento della CC18, in quanto la stessa risulta già in essere nel PRG vigente e mai attuata per problemi della proprietà.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione e/o compensazione si integra la norma (art. 3.4.5 comma 10 punto 3), nella quale si precisa di mantenere l'area inedificabile della CC18 piantumata a bosco quale esistente.

- 9. Si richiede di esplicitare nelle NTA indirizzi e prescrizioni finalizzati a garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal Piano rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, in particolare per ciò che attiene all'impianto urbanistico, ai caratteri tipologico-compositivi degli edifici e al disegno del verde;**

Osservazione accolta

Tenuto conto di quanto in essa riportato ed esaminate in dettaglio le NTA del PRG, richiamato in particolare l'art. 5.1.6 che a sua volta richiama articoli correlati per quanto riguarda i caratteri paesaggistici, ambientali e tipologici che si ritengono validi, si porta quale unica integrazione all'art. 5.1.6 comma 1 il richiamo all'art. 5.1.2 comma 1, per la migliore attuazione del piano per quanto riguarda la compatibilità delle proposte progettuali.

- 10. Si richiede di prevedere nelle NTA indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, .....);**

Osservazione accolta

Viste le norme, tenuto conto che all'art. 2.4.2 si richiamano le quote delle superfici permeabili, tenuto conto che il comma 2 richiama le essenze arbustive da mettere, richiamato anche l'art. 4.3.1.

È stato inserito nelle NTA il nuovo comma 3bis all'art. 2.4.2 contenente il testo proposto ed è stato integrato l'art. 4.3.1 comma 9 con norma di richiamo.

11. ***Si richiede di approfondire ed explicitare nelle NTA indicazioni circa le modalità operative con cui dovranno essere realizzate le misure di mitigazione e compensazione previste dal PRGC (scelta delle essenze e delle associazioni vegetali, dei sestì e delle distanze di impianto, degli indici di densità arborea, modulazione delle morfologie, gestione selvicolturale, tempistiche, ....);***

Osservazione accolta

È stato inserito nelle NTA il nuovo comma 1bis all'art. 4.3.1, che contiene le indicazioni circa le modalità operative con cui dovranno essere realizzate le misure di mitigazione e compensazione previste dal PRGC.

12. ***Si richiede, in merito al programma di monitoraggio ambientale, di individuare indicatori capaci sia di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, sia di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e l'attuazione delle misure di mitigazione individuate (si vedano le indicazioni e le richieste illustrate nel paragrafo Programma di monitoraggio);***

Osservazione accolta

Nella tabella di cui al "Piano di Monitoraggio" oltre agli indicatori ambientali proposti sono state inserite le relative unità di misure e la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti (frequenza del monitoraggio). Tali azioni permetteranno di valutare in modo reale gli effetti prodotti. Inoltre, in tabella sono stati distinti gli indicatori di contesto, finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il piano si colloca, e gli indicatori di attuazione finalizzati, invece, a valutare il livello di attuazione del piano (efficienza) e il raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia).

13. ***Si richiede, in merito alla Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi, di integrarla ed aggiornarla alla luce delle modifiche apportate al Piano a seguito delle considerazioni contenute nel Parere motivato VAS e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con competenza in materia ambientale.***

Osservazione accolta

E' stato aggiornato e integrato alla luce delle modifiche apportate al Progetto Preliminare di Piano e alle richieste della relazione dell'OTR e degli agli soggetti con competenza ambientale.

La relazione di sintesi tecnica costituirà la base per la "Dichiarazione di Sintesi" che l'Autorità competente dovrà stilare, approvare e pubblicare unitamente al Progetto Definitivo.

Per quanto riguarda infine la richiesta di cui al punto 6.12 del parere OTR si specifica quanto segue:

#### 6.12 NUOVE PREVISIONI PRODUTTIVE

Si richiede di:

- g) *Rivedere conformazione aree; strada collocata a sud delle aree produttive PED19, PED20 e PED22 (da stralciare)*
- h) *Prevedere una barriera piantumata a sud della strada come quinta di mitigazione e separazione verso l'ambito agricolo, da mantenere come tale*

- i) *Prevedere un asse viario attrezzato di sezione adeguata che, dove possibile, dovrà essere ricompreso in strumenti urbanistici esecutivi e/o permessi convenzionati al fine di consentire l'attuazione della viabilità stessa*
- j) *Rivedere l'organizzazione dell'intero comparto produttivo, definendo le viabilità di accesso, pubbliche e/o di uso pubblico, nonché le quote di standard ad esso afferenti*
- k) *Prevedere, sui perimetri esterni delle aree produttive, fasce alberate che svolgano funzione di mitigazione ambientale, in quanto il paesaggio circostante è prettamente agricolo*
- l) *Fornire motivazioni in merito alla scelta effettuata relativamente al PEC8, ambito turistico con conformazione planimetrica poco sfruttabile*

*In merito ai punti a), b), c), d) ed e), tenuto conto:*

- *che il PRG vigente denominato 'Variante PRGI 2001' è stato approvato con DGR n. 13-14561 del 17.01.2005, pubblicata sul BUR n. 4 in data 27.01.2005;*
- *che il 'nuovo PRG 2008' è stato adottato con DCC n. 22 del 22.10.2010;*
- *che l'Accordo di pianificazione tra Provincia di Novara, Comune di Bellinzago Novarese, Comune di Marano Ticino e Comune di Oleggio' è stato approvato con DCC n. 7 del 26.04.2013;*
- *che la 'Variante parziale n. 8 anno 2014 al PRGI 2001' è stata redatta ed approvata con DCC n. 1 del 02.02.2015;*

Si è reso quindi necessario rivedere alcune scelte svolte durante la redazione del 'nuovo PRG 2008' effettuate in assenza/durante l'elaborazione dell'Accordo di pianificazione', così come approvato dalla Provincia.

Si è riletto l'intero ambito con rilievi diretti, visure catastali delle proprietà, regime di viabilità interna all'ambito e configurazione attuale delle aziende produttive sotto il profilo della legittimità nei limiti di proprietà.

In particolare si precisa che:

- il PED15 è stato diviso in PED15A (aree produttive di completamento) e PED15B (aree produttive di nuovo impianto) sia a seguito del riconoscimento delle relative quote di proprietà (titolare unico), sia tenendo conto dell'unica osservazione pervenuta in merito a questo ambito (Allegato 3 Vas punto 5.6) relativamente a subordinare l'attuazione della quota di 'nuovo impianto' a quella della completa attuazione della quota di 'completamento';
- il PED21 è in corso di attuazione, come richiamato al capitolo 1 del presente fascicolo, pertanto riclassificato come 'area produttiva configurata' anche a seguito di realizzazione capannoni (aggiornamento cartografia), ritenendo quindi l'osservazione relativa alla subordinazione dell'attuazione dei PED19, PED20 e PED22 al PED21 già conseguita

In merito alla 'Variante parziale n. 8 anno 2014 al PRGI 2001' si tiene conto dell'inserimento della strada a sud della Cascina Pallanzotta quale viabilità di accesso di nuova previsione da ritenersi elemento di definizione del margine produttivo, modificando l'intersezione con la Strada Provinciale Ovest Ticino che viene migliorata allontanandola dal superamento della ferrovia Luino-Pino.

Si ridisegna puntualmente l'intero ambito ai fini di una verifica complessiva, tenendo conto dell'aggiornamento edilizio e della presentazione di alcuni strumenti urbanistici già approvati.

Si propone la soluzione definitiva anche al fine di rendere ottimale l'infrastrutturazione e la viabilità, quest'ultima prevede un asse viario attrezzato di sezione adeguata, che, dove possibile, è stato ricompreso in strumenti urbanistici esecutivi. In particolare, dopo molteplici contatti con le proprietà e lavori di definizione tra i privati e l'Amministrazione, si prevede una viabilità ad anello per la quale il Comune intende procedere nel seguente modo:

- il primo tratto, che è stato escluso dai piani esecutivi D20 e D19, in quanto oggetto di accordi tra l'Amministrazione comunale e la ditta A.D.M. Scavi & Costruzioni S.r.l., sarà realizzato da quest'ultima a proprio carico, tenuto conto inoltre degli impegni già assunti dalla stessa società con Acqua Novara.VCO

- S.p.A. relativamente alla richiesta di allacciamento in fognatura (giugno 2016) ed alla realizzazione della rete fognaria come già prevista nella 'Variante parziale n. 8 anno 2014 al PRGI 2001' (pag. 39);
- il secondo tratto, che è interamente ricompreso nel PED22, sarà attuato congiuntamente all'avvio del piano esecutivo a carico dei soggetti attuatori;
  - il terzo tratto, è stato riconfermato all'attuazione dei PED15A e PED15B con la sola modifica dell'intersezione con la Strada Provinciale Ovest Ticino, come già anticipato a tratteggio nella 'Variante parziale n. 8 anno 2014 al PRGI 2001';
  - il tratto di chiusura dell'anello ripropone la previsione del 'nuovo PRG 2008'.

Sul circuito intorno all'area produttiva si affacciano gli accessi delle aree così come destinate (completamento, nuovo impianto, situazioni configurate esistenti) migliorando l'accessibilità della parte già configurata interna all'ambito di primo impianto. Tale impostazione ad anello sarà successivamente completata quando l'area, così come prevista dall'Accordo di pianificazione, andrà a regime in modo totale e definitivo con il successivo circuito previsto nella parte nord con il verde ambientale lungo la ferrovia. L'Attuazione sotto il profilo perequativo avviene sfruttando la procedura dei piani attuativi, senza escludere che l'Amministrazione in alcuni tratti, nell'inerzia di attuazione da parte dei privati, possa intervenire come previsto nell'art. 5.1.2 delle NTA, vuoi come cessione anticipata vuoi come esproprio.

Sentita l'Amministrazione comunale, la stessa intende mantenere tutte le aree così come inserite nell'Accordo di pianificazione, che diventa pertanto il criterio di buona composizione urbanistica per quanto riguarda le infrastrutture, l'uniformità degli accessi, gli standard, le barriere di verde ambientale, quali punti fissi stabiliti a priori, configurando così la miglior soluzione progettuale.

La strada di accesso di nuova previsione assume funzione di definizione del margine produttivo escludendo ogni possibilità di sviluppo a sud; a tale proposito si tiene conto di tale indicazione localizzando una barriera piantumata a sud della strada come quinta di mitigazione e separazione verso l'ambito agricolo, da mantenere come tale. La fascia prosegue verso nord-est a contenimento della nuova strada d'accesso ('fasce di protezione stradale' come previsto al comma 2 dell'art. 4.3.17 delle NTA), inglobando l'impianto di sollevamento fognario esistente lungo la Strada Provinciale Ovest Ticino.

Si conferma la fascia ambientale alberata prevista da realizzare lungo il tracciato ferroviario, la quale dovrà essere sostanzialmente e dettagliata con la predisposizione di strumenti urbanistici esecutivi particolareggiati (PP, PIP, PEC), come già illustrato in Relazione al cap. 7.6 INDICAZIONI E SCELTE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO in particolare per le AREE PRODUTTIVE DI NUOVO IMPIANTO nelle quali *"La normativa attuativa (prescrizioni), prevede che la preliminare pianificazione esecutiva contenga adeguate soluzioni di attrezzamento dell'area, comprese le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, la soluzione da assumere per le fasce a verde ambientale, la particolare trattazione d'inserimento ambientale necessaria per conferire adeguate soluzioni con eliminazione/attenuazione dei possibili impatti."*, e come disposto nel 'nuovo PRG 2008' in norma, quale tema di inserimento ambientale.

Nelle disposizioni particolari dell'art. 3.5.4 al comma 12 viene richiamata *"...la redazione anche del progetto di organizzazione delle 'Aree a verde di rispetto ambientale', poste al perimetro dell'ambito, aventi funzioni di filtro ambientale, ambientamento prospettico delle costruzioni, schermatura delle aree adibite a deposito di materiali, merci o attrezzature."* con rimando specifico all'art. 4.3.17.

La fascia cartografica è la mera rappresentazione geometrica della localizzazione (così pure per gli standard); si rimanda alla specifica normativa prevista che è stata integrata al comma 12 dell'art. 3.5.4 e a quella inserita ex novo ai commi 4 e 5 dell'art. 4.3.17.

L'organizzazione dell'intero comparto produttivo definisce le quote di standard ad esso afferenti stabilendo la quota pari al 20% della ST per le 'Aree produttive di nuovo impianto' e pari al 10% della ST per le 'Aree produttive di completamento' da cedere e/o convenzionare all'uso pubblico.

Si precisa infine che i criteri di sostenibilità ambientale da attuare negli interventi ricadenti nelle 'aree produttive di nuovo impianto' sono dettagliati nelle norme APEA di cui all'art. 26 del D.lgs. 112/98, già previste nella normativa al TITOLO III, CAPO 5° - SISTEMA INSEDIATIVO: USI PRODUTTIVI, PER BENI E SERVIZI, art. 3.5.1 ed al

TITOLO V, CAPO 1° - STRUMENTI URBANISTICI E AMMINISTRATIVI, art. 5.1.6 e richiamate nell'Accordo di pianificazione' sopracitato.

Relativamente al punto f) la quota di ricettivo del PEC8-PEC17, risulta ancora non attuata, ma gli studi di fattibilità forniti dall'Amministrazione comunale prevedevano la costruzione di un motel con andamento lineare.